

IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



Marina di Leporano – un'oasi di rara bellezza-



**NUOVE CARICHE
SOCIALI**



**ARTE IN
SCENA**

**RENDICONTO
2023**

editoriale

Il messaggio del Presidente Regionale 3

pagine nazionali

Saluto del Presidente Nazionale 4
Vincenzo Armaroli
 Tradizione e innovazione:
 Le nuove cariche sociali Alatel 5
 INPS - Pensione ai superstiti 6
 Porte aperte ai colleghi del gruppo TIM 7
 I mercoledì dell'arte 7
 Rinnovata la convenzione con ACLI x730 8
 L'intervista: individualismo e relazioni 9

pagine regionali

I nostri conti
 Relazione del Presidente Regionale 10
 Consuntivo Esercizio 2023 11

Speciale elezioni
 Rinnovo cariche sociali triennio 2024-2026 12

Fisco e Previdenza 14

Cultura e Società
 Il '900, quel secolo della storia
 che ci ha regalato una vita in più 16

Attività culturali
 Concorso letterario 19

Informazioni ai soci
 Prossimi appuntamenti 20

Turismo in Puglia
 Visita alla basilica rupestre di Santa Candida 21
 Visita al castello svevo di Bari 22

Tradizioni
 A Bari la veglia di San Giovanni 24

La Puglia nella storia
 Bari: dai Bizantini ai Longobardi 26

Riflessioni
 Meno male che me ne sono andato... 28

Concorso letterario
 Dalla Puglia a Marte 30

Collegli alla ribalta
 Associazione onlus "DONA UN SORRISO" 32

Incontri con l'autore
 La Sindone 34
 Una serata a base di... polpo 36

Arte in scena
 Oltraggio a Manzoni 38

La voce delle Sezioni 41

Attività per il sociale
 Progetto Artinrosa 42

ALATEL PUGLIA PRESIDENTI DI SEZIONE

BARI - Antonio LANDRISCINA Tel. 080 556 28 48 Cell. 330 70 17 02 E-mail: alandriscina@alice.it	LECCE - Antonio GRECO VIALE ROMA, 18 LECCE Tel. abitazione 0832 458028 Cell. 338 384 6999 E-mail: antonio.greco52@alice.it
BRINDISI - Rosario MONTANARO Tel. 0831 511 222 Cell. 333 760 5380 E-mail: crxomo@tin.it alatelbr@rosario49.it	TARANTO - Elio D'URSO VIA Tito Minniti 61, Taranto (TA) Cell. 339 622 6786 E-mail: eliodurso@alice.it
FOGGIA - Francesco Paolo D'Ambrosio Cell. 331 6025 481 E-mail: fp.dambrosio@gmail.com	



DIRETTORE EDITORIALE
 Francesco Scagliola

DIRETTORE RESPONSABILE
 Mimmo di Gregorio

ART DIRECTOR
 Adriano De Santis

IN SEGRETERIA
 Armando Armenise

GESTIONE SITO WEB
 Adriano De Santis

HANNO COLLABORATO AL NUMERO PER LE PAGINE NAZIONALI
 Vincenzo Armaroli - Chiara Giaccardi - Mauro Magatti

PER LE PAGINE REGIONALI
 Antonio Nardomarino - Emanuele Battista - Maria Giovanna Losito - Mimmo di Gregorio - Antonio Landriscina - Adriano De Santis - Gianni Licciardello - Giovanni Caramia - Gianluigi Bello - Armando Armenise - Franco Signorile - Francesco Gentile - Franco Martiradonna - Barbara Facchini

DISEGNI
 Archivio Alatel Puglia - Archivio Storico Telecom - Freepik

FOTOGRAFIE
 Adriano De Santis - Freepik - Wikimedia - Pixmac

PROGETTO GRAFICO KRIAL (MI)

STAMPA Tipografia 3ar - Modugno (BA)

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BARI
 n. 1262 del 12 febbraio 1996

Spedizione in abbonamento postale
 Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Bari

CHIUSO IN TIPOGRAFIA
 30 Giugno 2024

SENIORES TELECOM PUGLIA
 Via Camillo Rosalba 43 - 70124 BARI
 (presso centrale TIM Poggiofranco) C/C postale 739706

PRESIDIO: Dal lunedì al giovedì dalle ore 10 alle ore 12

ATTENZIONE
 QUESTO è IL NUOVO NUMERO TELEFONICO
 CHE I SOCI POSSONO USARE PER CONTATTARE
 LA SEGRETERIA DI ALATEL PUGLIA
080 434 22 29
 DA LUNEDÌ A VENERDÌ
 DALLE 10 ALLE 12

E-mail: alatel.pu@virgilio.it

Sito: www.alatel.it

CODICE IBAN BANCO POSTA
 IT52N076010400000000739706
CODICE IBAN UNICREDIT
 IT52N020080402800004068226

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE REGIONALE



Ing. Francesco Scagliola
 Presidente Alatel Puglia

Si è concluso l'iter elettorale, da cui è scaturito il nuovo Consiglio Regionale (Consiglieri, Presidenti di Sezione, Revisori dei conti) che avrà la responsabilità di gestire la nostra Associazione nel triennio 2024-2026. Nel giornale troverete i nuovi eletti in Puglia e, nelle pagine nazionali, i nomi di tutti i Presidenti di Regione nominati dalla nostra Presidenza Nazionale con l'approvazione di TIM.

Un sincero ringraziamento agli amici che hanno deciso di lasciare i precedenti incarichi: in primis il carissimo Pasqualino Rizzi, che per tantissimi anni ha coordinato, sempre con dedizione e passione, la sezione di Foggia. E poi Martino Lopinto, che lascia la sezione di Taranto, ed i consiglieri Sabino Campagna e Maria Giovanna Losito. A tutti va il nostro più caro saluto, nella certezza che saranno sempre vicini all'Associazione.

SOCIE E SOCI CARISSIMI

Ora non ci resta che proseguire, con rinnovato entusiasmo, nell'implementazione di tutte le attività programmate per i nostri soci.

A seguito dell'introduzione di nuovi strumenti tecnici, stiamo riorganizzando il gruppo WhatsApp, in modo da raggiungere rapidamente tutti i soci per informarli delle iniziative e degli eventi che andremo a promuovere. A tale proposito, chiedo la vostra disponibilità ad essere ricompresi nel gruppo che stiamo implementando e la vostra comprensione per qualche messaggio "non normale" che vi dovesse giungere in questo periodo. Una sola preghiera: non abbandonate il gruppo WhatsApp! Eviterete così di essere esclusi dalle informative che nel seguito vi invieremo.

Vi invito anche a visitare il nostro sito regionale www.alatel.it/alatel/sede/puglia/, che ci sforziamo di mantenere costantemente aggiornato.

Si avvicina il periodo dedicato dalla maggior parte degli italiani alle vacanze estive. Pertanto desidero porgere a tutti voi ed ai vostri familiari l'augurio per piacevoli vacanze.

Francesco Scagliola





Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Con qualche mese di ritardo leggete queste mie righe, ma la ragione suppongo la conosciate bene. **Abbiamo atteso la fine del procedimento elettorale** per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2024-2026, e l'esito delle vostre votazioni per il rinnovo dei Consiglieri Regionali, dei Presidenti di Sezione e dei Revisori dei conti.

Il Consiglio Direttivo Nazionale, dal canto suo, ha provveduto a nominare il Presidente Nazionale, confermandomi nell'incarico, i due Vicepresidenti, di cui uno Vicario, il Segretario Generale, il Vicesegretario Generale ed il Presidente Nazionale Onorario, nonché i componenti degli organi collegiali e i relativi Presidenti: Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Proviviri. Tutto questo processo approderà al nuovo assetto manageriale di Alatel, sia Nazionale che Regionale.

All'interno di questo numero, **troverete un articolo dettagliato con tutti i nomi e le Responsabilità**, in cui noterete molte conferme e qualche novità, in particolare nei ruoli di Segretario Generale e nelle posizioni dei Presidenti di Lazio, Calabria, Sicilia, Spille d'oro Olivetti e di alcune nuove Aree, per ora attivate in via sperimentale, della sede centrale.

Aver mantenuto il ruolo di Presidente Nazionale, oltre tutto in un momento di grandi cambiamenti, rafforza, se possibile ancor di più, il mio senso di responsabilità e la voglia di imprimere quella spinta al rinnovamento continuo, che irrobustisca e renda operativo il piano pluriennale di evoluzione dell'Associazione, a tutti livelli e in tutte

le realtà, e incrementi sempre più il coinvolgimento di voi Soci.

La presenza, inoltre, di **figure nuove nell'organizzazione territoriale mi conforta a credere che tale rinnovamento sia capillare e pervasivo** in ogni struttura Alatel, dalla più grande alla più piccola, perché possiamo remare tutti nella stessa direzione con spirito di sacrificio, buona volontà e, perché no, rinnovato entusiasmo, pur consapevoli dell'impegno che saremo chiamati a approfondire e della sfida con cui ci dovremo misurare.

Colgo l'occasione, sempre in questo spazio, di **ricordare un altro grande amico, che purtroppo nei mesi scorsi ci ha lasciato, Giancarlo Pasquini, per tanti anni Presidente Lazio**, ma soprattutto un indimenticabile compagno di vita professionale. Lo ricordo a tutti voi con dolore e con affetto. Non mi resta perciò che augurare buon lavoro a tutta la squadra, le conferme e le "new entry", e a tutti voi i miei saluti più cordiali.

Il Presidente
Vincenzo Armaroli

CARISSIME SOCIE E SOCI

Tradizione e innovazione: le nuove cariche sociali Alatel

Concluso il processo elettorale: votanti poco meno di 6.000 su circa 13.000 Soci con diritto di voto, pari al 45%. Confermate molte posizioni e qualche "new entry".

Con la seduta del **Consiglio Direttivo Nazionale si è concluso il processo elettorale** per il rinnovo delle cariche per il prossimo triennio, **con la nomina del Presidente Nazionale** e, su proposta del Presidente Nazionale, dei due **Vicepresidenti di cui uno Vicario**, il **Segretario Generale**, il **Vicesegretario Generale** ed il **Presidente Nazionale Onorario**.

Sempre su proposta del Presidente Nazionale il Consiglio Direttivo Nazionale ha proceduto alla no-

mina dei componenti degli organi collegiali e dei relativi Presidenti: **Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Proviviri.**

LE NOMINE

Nella squadra, si riscontrano nomi nuovi nella posizione del **Segretario Generale** e nei **Presidenti di Lazio, Calabria, Sicilia, Spille d'oro Olivetti** e di alcune Aree (sperimentali) della sede centrale.

PRESIDENTE NAZIONALE



Vincenzo Armaroli

PRESIDENTE NAZIONALE ONORARIO



Antonio Zappi

VICEPRESIDENTI NAZIONALI



Amedeo D'Ormea
Vicario



Fiorenzo Benzoni

SEGRETARIO GENERALE



Paolo Terreno

VICESEGRETARIO GENERALE



Eddy Palumbo

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE



Piemonte
Val d'Aosta
Carlo Togna
Trabaldo



Lombardia
Fiorenzo Benzoni



Trentino
Alto Adige
Renato Selmin



Veneto
Paolo Crivellaro



Friuli Venezia Giulia
Romano Sciortino



Liguria
Salvatore Patané



Emilia Romagna
Antonio Ferrante



Toscana
Stefano Di Ruggiero



Lazio
Nicola Schinaia



Abruzzo Molise
Vincenzo Alberti



Campania Basilicata
Amedeo D'Ormea



Puglia
Francesco Scagliola



Calabria
Giancarlo Sarubbi



Sicilia
Carmelo Vasta



Sardegna
Emilio Sanna

La Presidenza di Marche-Umbria è in attesa di assegnazione

Segue
Nella stessa seduta il **Presidente Nazionale** ha comunicato al Consiglio Direttivo Nazionale le **responsabilità organizzative della struttura della Presidenza Nazionale**, al momento assegnate in via sperimentale in vista del prossimo **Congresso Straordinario** che si terrà presumibilmente nel mese di **Ottobre 2024**.

SVILUPPO SOCI E CARING



Domenico Cipolletta

SVILUPPO OFFERTA



Gianni Ciaccasassi

SPILE D'ORO OLIVETTI



Matteo Olivetti

SISTEMI



Roberto Sisani

SONO INOLTRE STATI NOMINATI I COMPONENTI DEGLI ALTRI ORGANI STATUTARI

COMITATO ESECUTIVO

Amedeo D'Ormea
Fiorenzo Benzoni
Salvatore Patané

Paolo Crivellaro
Antonio Ferrante
Francesco Scagliola

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente Pietro Zaccaria
Domenico Fiorini
Patricia Reda

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente Luciano Stoppa
Pasquale Cleri
Antonio Gareri

Il **Presidente Nazionale Vincenzo Armaroli** esprime a tutti gli eletti ed ai nominati *i ringraziamenti più sinceri per la disponibilità offerta ad ALATEL* e gli auguri per una intensa e proficua collaborazione. ■

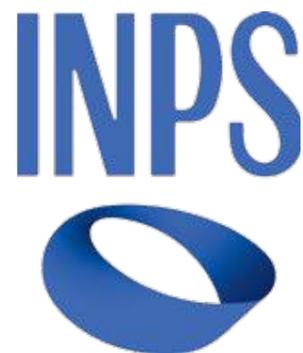
Pensione ai superstiti: spetta anche con addebito della separazione

Ricordiamo che l'INPS, con Circolare n. 19/2022, ha reso noto di essersi adeguato all'orientamento della Cassazione sul tema della pensione ai superstiti.

Ricordiamo che l'INPS, con Circolare n. 19/2022, ha reso noto di *essersi adeguato all'orientamento della Cassazione* sul tema della pensione ai superstiti.

L'INPS E L'ORIENTAMENTO DELLA CASSAZIONE

Sino ad allora l'INPS ha seguito un orientamento diverso per i coniugi separati. Al coniuge separato per colpa o con addebito della separazione l'assegno spettava solo nel caso il coniuge risultasse titolare dell'assegno di mantenimento stabilito con provvedimento del tribunale. La **Cassazione**, tuttavia, **ha più volte sconfessato tale assunto** affermando che non può ritenersi vigente nel nostro ordinamento alcuna diffe-



renza di trattamento per il coniuge superstite separato in ragione del titolo della separazione.

Ciò in ragione della **riforma dell'istituto della separazione personale**, introdotto dal novellato articolo 151 c.c. *a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 286 del 1987*.

Di conseguenza, **la prestazione va riconosciuta al coniuge separato per colpa o con addebito**, equiparato sotto ogni profilo al coniuge superstite

(separato o non) e in favore del quale opera la presunzione legale di vivenza a carico del lavoratore al momento della morte.

Pertanto, **tutti i coniugi separati hanno diritto alla pensione ai superstiti** (indiretta o di reversibilità che sia). ■

Porte aperte ai colleghi del gruppo TIM

Alatel offre, per il 2025, l'adesione gratuita ai colleghi in servizio del gruppo TIM non ancora iscritti.

Il **Progetto Evolutivo di ALATEL**, *approvato il 29 novembre 2023* dal Consiglio Direttivo Nazionale anche nella sua definizione operativa, contiene uno specifico indirizzo di iniziative per lo sviluppo della base dei soci, **tra cui una campagna promozionale** per favorire la visibilità e la conoscenza della nostra Associazione **tra i dipendenti in servizio del Gruppo TIM**.

ALLARGARE AI DIPENDENTI TIM LA NOSTRA COMUNITÀ

Nel momento in cui l'assetto di TIM si avvia ad essere radicalmente modificato con un impatto organizzativo rilevante sulle persone, **ALATEL ritiene che si debba mantenere salda la cultura professionale ed i valori etici** che contraddistinguono chi ha operato ed opera al servizio del nostro Paese. Per tale motivo **ALATEL intende facilitare l'adesione dei dipendenti del Gruppo TIM alla nostra comunità** il cui fine consiste propriamente nel conservare e trasmettere detti valori attraverso una solidarietà interna basata su vicinanza e coinvolgimento dei soci.

ISCRIZIONE GRATUITA NEL 2025

Nell'anno in cui ricorrono contemporaneamente **eventi determinanti per lo sviluppo delle tele-**

comunicazioni italiane al servizio del Paese (*60 anni nascita SIP, 30 anni nascita Telecom Italia, 150 anni nascita G. Marconi*), ALATEL, memoria sempre presente di questo storico percorso, **offre l'iscrizione gratuita per l'anno 2025 a tutti i dipendenti del Gruppo TIM** che desiderano far parte della nostra comunità usufruendo delle iniziative e dei servizi della vita associativa.

PROCEDURA SEMPLICATA CON LA INTRANET AZIENDALE

L'iniziativa **sarà comunicata ai dipendenti attraverso l'intranet aziendale** con una procedura di adesione semplificata, accessibile tramite il link: www.alatel.it/alatel/riciesta-di-associazione/ e **sarà gestita dai Consigli Regionali con il coordinamento della Presidenza Nazionale**; si tratta, come è facile intuire, di un grande sforzo che tutte le nostre strutture dovranno sostenere sul piano operativo, al quale **sono chiamati a contribuire tutti i soci che, avendo mantenuto relazioni con colleghi in servizio**, possono efficacemente promuovere la nostra Associazione. ■



I mercoledì dell'arte

Un servizio nazionale mutuato dall'esperienza della Regione Toscana per la promozione del patrimonio artistico e culturale italiano.

La Regione Toscana ha voluto **trasformare gli incontri di cultura artistica**, già in atto nella *"modalità in presenza"*, in **seminari on-line** con un notevole successo in termini di adesione (circa 60 per sessione), superiore ai tradizionali incontri. Un'esperienza che costituisce un'innovativa opportunità per fornire alcune tipologie di servizi ai soci. La Presidenza Nazionale intende realizzare un servizio di "formazione" culturale: **"I MERCOLEDÌ DELL'ARTE"**, per approfondire la conoscenza del patrimonio artistico italiano, vero vanto del *"Bel Paese"*. A questa iniziativa **hanno dato disponibilità tre Regioni (Campania, Veneto e Sicilia) oltre la Toscana** per avviare la necessaria fase di sperimentazione che **vedrà i primi seminari nel mese di settembre 2024**.

I seminari **saranno svolti in video, attraverso la piattaforma Zoom, da esperti di storia dell'arte** (uno per Regione) con l'intento di valorizzare i patrimoni artistici nazionali e del territorio di competenza. Ai seminari sono invitati a partecipare, **in questa fase, i soci ALATEL delle suddette quattro Regioni**; è sufficiente una prenotazione via e-mail indirizzata a alatel.cultura@gmail.com con l'indicazione dell'account di posta elettronica da inserire nell'invito ai seminari. Se, come si auspica, i risultati confermeranno il gradimento da parte dei soci, per il 2025 si prevede un coinvolgimento delle restanti Regioni. **Sul sito www.alatel.it** troverete indicazioni operative di **maggior dettaglio**. ■



2024: rinnovata la convenzione tra ACLI e ALATEL per il 730

Oltre Mille i centri di Assistenza Fiscale ACLI disponibili in Italia.

Anche quest'anno, **servizi a prezzi agevolati**, per iscritti Alatel e familiari conviventi, negli oltre mille CENTRI DI ASSISTENZA FISCALE delle ACLI in Italia.

LE TARIFFE AGEVOLATE (Iva inclusa)

- ▶ **Modello 730** € 32,00
- ▶ **Modello 730 "On line"** € 30,00
- ▶ **Modello 730 Congiunto** € 60,00
- ▶ **Modello Redditi (Ex Unico)** € 42,00
- ▶ **Modello Redditi "On line"** € 40,00
- ▶ **IMU** Calcolo e stampa bollettini x comune € 10,00
- ▶ **Modello ISEE** **GRATUITO**
- ▶ **Dichiarazione Successione** **sconto 10%**
- ▶ **Contratti di locazione** **sconto 10%**

COME PRENOTARE L'APPUNTAMENTO AI CAF/ACLI

Per trovare l'ufficio Acli più vicino ci sono due possibilità:

- ① **Consultare il sito internet delle Acli:**
<http://www.caf.acli.it/dove-siamo.html>

Convenzione 3A Tours Si ampliano le opportunità per il tempo libero dei soci

Questa convenzione amplia l'offerta per il tempo libero ed è adatta anche per eventi a carattere nazionale o interterritoriali. La **3A TOURS** opera a **Roma** con rappresentanze a **Milano** e **Bari** ed è in grado di organizzare **partenze dai principali aeroporti italiani**. È adatta anche per eventi a carattere nazionale o interterritoriali. Ecco le principali caratteristiche della convenzione:

- ▶ **È utilizzabile anche dai singoli soci e familiari** (o piccoli gruppi auto-organizzati) e dalle strutture ALATEL (Regioni e Sezioni) per iniziative di gruppo; offre consulenza e progettualità per iniziative customizzate.
 - ▶ Copre con **sconti differenziati per:**
 - **Strutture ricettive per soggiorni** organizzati.
 - **Crociere** con le principali compagnie.
 - **Viaggi** nei listini dei principali tour operator.
 - **Disney Village** per i più piccoli (e non solo).
 - **3 cataloghi** con una sua specifica offerta e costi inferiori a quelli normalmente applicati dalle strutture/operatori coinvolti e sui quali applica, in aggiunta, un' **esenzione dei costi gestionali variabili da 30€ a 90€ pro-capite**.
 - Ha un'assicurazione copre rischi fino a 90 anni;
- Il testo integrale sul sito nazionale (www.alatel.it)**, con anche un modulo di valutazione dei servizi ricevuti. ■

Oppure:

- ② **Chiamare il numero verde delle Acli:**
telefono 02.800.22.800

PER I SOCI È POSSIBILE COMPILARE IL 730 IN MODALITÀ "ON LINE"

a) Attraverso il portale www.alatel.it il Socio Alatel dovrà effettuare la richiesta del **COUPON**.

b) Il Socio, in regola con i pagamenti, riceverà sulla mail indicata **2 Coupon** validi per due soggetti che presentano la dichiarazione.

L'inserimento del coupon consentirà ad ACLI di poter applicare le tariffe riservate ai nostri Soci.

È NECESSARIO PRESENTARE LA TESSERA ALATEL 2024

Sia presso gli sportelli dei CAF ACLI che a mezzo "On line" gli iscritti ad Alatel sono tenuti a presentare la propria **Carta dei Servizi Alatel aggiornata al 2024**. Per ogni necessità di approfondimento è disponibile il sito www.alatel.it ■

Convenzione con i Centri Dentistici Primo Salute e igiene orale

Nel campo dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali alla famiglia, la **Presidenza Nazionale** si sta muovendo per mettere a disposizione dei soci organizzazioni e relative strutture. A costi controllati ed agevolati è stata stipulata una Convenzione Nazionale con **CENTRI DENTISTICI PRIMO** presente con **160 centri professionali** reperibili sul sito <https://www.care-dent.it> che offre cure odontoiatriche e specialistiche (al momento non è presente solo in Campania). I principali punti della convenzione sono:

- ▶ **Sconto del 15% per le cure odontoiatriche** e del **10% per quelle specialistiche** sui listini presenti presso i centri professionali;
 - ▶ **2 controlli semestrali gratuiti**.
 - ▶ **Servizio per emergenze** attivo 24/24 attraverso il Numero Verde 800.166.659.
 - ▶ **Servizio prenotazioni 800.95.95.64** o direttamente alla struttura scelta attraverso uno dei seguenti link: www.centridentisticiprimo.it oppure www.care-dent.it
 - ▶ **Estensione dei vantaggi ai familiari** di primo grado.
- L'organizzazione è convenzionata con le maggiori compagnie assicurative ed offre assistenza per le pratiche amministrative.

Il testo integrale sul sito nazionale (www.alatel.it). ■



Individualismo e relazioni, un dialogo possibile?

Un libro coraggioso per ridefinire il rapporto tra la libertà di ciascuno, la società e l'ambiente

due famosi *Sociologi della Cattolica di Milano* tornano sulle nostre pagine, in occasione dell'uscita del loro ultimo volume, che tratta un argomento cruciale del nostro tempo: **le nuove accezioni del concetto di Libertà**.

Nel problematico scenario contemporaneo, la parola **LIBERTÀ** - forse la più bella ed importante del nostro dizionario esistenziale - si ammantava di nuovi valori e significati. I nostri lettori più attenti ricorderanno l'intervista (n° 1/2021) a **Mauro Magatti** e **Chiara Giaccardi**, docenti presso la **Facoltà di Sociologia alla Cattolica di Milano**. Nel febbraio scorso è uscito il nuovo volume "*Generare libertà*" edito da "**Il Mulino**", opera coraggiosa e dirompente, che tratta tematiche importanti, ma con uno stile fluido e comprensivo. Con grande disponibilità, hanno accettato ancora di rispondere alle nostre domande.

Come conciliare il bisogno del singolo di affermare la propria individualità con la spinta all'omologazione diffusa, che la società quasi ci impone?

Gli ultimi trent'anni hanno fatto segnare un enorme balzo: siamo di più, viviamo di più e meglio. Ma per abitare la complessità abbiamo urgente bisogno di un pensiero - e di forme di vita - che siano all'altezza delle sfide odierne. Un cambiamento cruciale riguarda la libertà. Una libertà sciolta da legami rende l'uomo perennemente insoddisfatto, vittima di infiniti bisogni, incapace di attivare desideri. Un altro punto critico riguarda l'idea di sovranità - dell'individuo, dell'impresa, dello stato - su cui si fonda tutta la modernità. Ideali come la sovranità e l'individualismo sono pilastri dello sviluppo dell'Occidente: un processo che ha portato tante conquiste, ma che ora ci sta facendo pagare il conto, con un bilancio molto diverso da quello promesso.

L'uomo è per sua natura un animale sociale. Come avvicinare perciò individualismo e relazione?

L'individualismo è una ideologia difficile da superare, del tutto smentita dalle conoscenze che noi oggi abbiamo. L'individuo stesso è un'astrazione: nel senso letterale, una separazione, un tirar fuori dal tessuto dei legami, delle condizioni che consentono a ciascuno di potersi riconoscere come una unicità.

La relazione non è un dover essere da perseguire contro il nostro interesse individuale per diventare

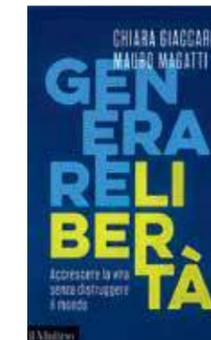
"buoni", ma la condizione stessa del nostro essere individuale, che vogliamo riconoscerlo o no. E non riconoscerlo, come è sotto i nostri occhi - dai disastri ambientali, alle guerre - è disastroso per tutti. Riconoscere la natura relazionale dei processi vitali può indicare una via: non si tratta di "fare relazione".

Le relazioni ci sono già. Siamo già tutti interdipendenti - o, come preferiamo dire, "interdipendenti": tra noi, con l'ambiente, con le generazioni che ci hanno preceduto

e quelle a cui lasceremo il mondo; e nella relazione si moltiplica la capacità di cambiamento e orientamento dei processi.

A livello globale si affermano modelli sovranisti e pericolose derive autoritarie. Possiamo sperare in un veloce cambiamento?

È necessario prendersi cura del pensiero e rimetterlo in sintonia con la vita. Il principio generativo è il modo di esprimere e rendere comunicabile questa dinamica intrinseca alla vita, che riconosce l'unità nella molteplicità, la continuità nel cambiamento, la libertà nel legame. Nella logica del principio generativo una società desiderabile è quella in cui è la libertà ciò che circola tra noi. Il vero dono che possiamo scambiarsi per prenderci cura di un mondo che va in pezzi è la libertà. ■



BIOGRAFIE DEGLI AUTORI

CHIARA GIACCARDI

▶ Insegna *Sociologia e Antropologia dei Media* all'**Università Cattolica di Milano**, dove dirige anche la rivista: "**Comunicazioni Sociali**".

MAURO MAGATTI

▶ Insegna *Sociologia* all'**Università Cattolica di Milano**. È editorialista del **Corriere della Sera** e di **Avvenire**.

Insieme hanno pubblicato per "Il Mulino": ▶ "La scommessa Cattolica" (2019). ▶ "Nella fine è l'inizio" (2020) e "Supersocietà" (2022).

Relazione del Presidente Regionale

ESERCIZIO 2023

EVENTI

Nell'anno 2023 si è cercato di ampliare e rafforzare l'offerta con l'organizzazione di numerosi eventi, che hanno raccolto un buon gradimento da parte dei soci.

Di seguito i principali:

- A febbraio Carnevale a Policoro.
- Ad Aprile Pasqua a Policoro.
- A giugno il Convivio Regionale a Pescasseroli.
- A settembre gita a Barletta.
- Ad ottobre gita a Orsara di Puglia.
- A novembre Commemorazione dei defunti.
- A dicembre il Convivio Regionale per gli auguri di Natale a Selva di Fasano.

Altre iniziative di rilievo:

- Abbonamenti per gli appuntamenti musicali del Collegium Musicum di Bari.
- Seconda edizione dello spettacolo "Arte in scena" con la partecipazione di soci e colleghi che si sono esibiti in diverse specialità (musica, ballo, canto ecc.)
- Incontri con l'autore:
 - **Cosimo Lerario** con *Straordinarie polarità lunari*
 - **Simona De Giorgi** con *Scritto a matita*
 - **Franco Signorile** con *Per non dimenticare* (dizionario barese-italiano e italiano/barese)
 - **Lino Patruno** con *Imparate dal Sud*
- Spettacolo teatrale "Il triangolo no" del Consigliere Regionale Emanuele Battista
- Sono state pubblicate 3 edizioni del giornale, i cui contenuti sono stati ampliati in modo da offrire ai lettori la più vasta selezione di notizie e di rubriche, e 2 edizioni di newsletter nazionali.
- Si è intensificato l'invio di messaggi (sms e whatsapp), cercando di cogliere ogni possibile occasione e ricorrenza per far arrivare ai soci la voce dell'Associazione.
- Organizzazione della biblioteca presso la sede della Sezione di Bari.

SITUAZIONE SOCI

La consistenza dei soci al 31.12.2023 è la seguente (fonte SIALATEL):

SEZIONE	PENSIONATI	IN SERVIZIO	AGGREGATI	ONORARI	TOTALE	CONVIVENTI
BARI	254	47	52	2	355	246
BRINDISI	34	3	1		38	21
FOGGIA	55	10	12		77	30
LECCE	53	7	10		70	53
TARANTO	64	7	5		76	19
TOTALE PUGLIA	460	74	80	2	616	369

Rispetto al 2022 si deve purtroppo registrare un ulteriore calo dei soci ordinari iscritti (-11%), parzialmente compensato da un leggero incremento dei soci aggregati (+10%), con un saldo negativo complessivo di ben 79 unità (-11%).

Nell'ultimo biennio si è registrato un calo del 21% dei soci iscritti, con punte di oltre il 30% nelle sezioni di Brindisi, Lecce e Taranto. Più contenuto il calo nelle sezioni di Bari (-15%) e Foggia (-18%).

Tutti dati, questi, su cui il nuovo Consiglio Direttivo Regionale appena eletto dovrà attentamente riflettere per individuare la migliore strategia di recupero.

RENDICONTO CONSUNTIVO

Anche per il 2023, i conti evidenziano la sostanziale dipendenza della tenuta economica dalle quote associative incassate. L'incremento delle attività promozionali, ricreative e culturali, convintamente sostenuto dal Consiglio Direttivo, anche in forma economica per stimolare l'adesione di nuovi soci, ha comportato nel 2023 un significativo disavanzo di gestione (-4.002,80 €), peraltro contenuto dalla costante attenzione gestionale, in un periodo di riduzione delle entrate per cessazione soci e di sensibile incremento dei costi dovuti all'inflazione. Di seguito alcune evidenze:

- Incremento delle spese postali (+679,19 €) per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo Regionale.
- Sostanziale invarianza complessiva delle spese di gestione e dotazioni.
- Riduzione delle spese (-834,75 €) per riunioni (locali e nazionali), ottenuta con la diffusa pratica delle riunioni a distanza.
- Incremento dei costi per l'edizione e recapito del giornale (+3.211,02 €), conseguente al pagamento, ad inizio del 2023, della fattura per il terzo numero 2022 del Notiziario Alatel Puglia.
- Notevole differenza del saldo tra entrate ed uscite per le attività promozionali e ricreative (-7.193,04 €), essenzialmente dovuto al sostegno economico per l'organizzazione dei due convivi regionali (Pescasseroli e Selva di Fasano).

I prospetti contabili e la relazione dei revisori dei conti sono disponibili, per tutti i soci che volessero visionarli, presso la nostra sede di via Camillo Rosalba 43 - BARI. ■

Francesco Scagliola

Consuntivo Esercizio 2023

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni vigenti, i Revisori hanno verificato a campione la corretta applicazione delle norme vigenti in materia di adempimenti fiscali, contabili e statutari, relativamente al rendiconto al 31/12/2023.

Di seguito si prospetta lo stato patrimoniale ed economico, le cui risultanze sono state oggetto di controllo da parte dei Sindaci.



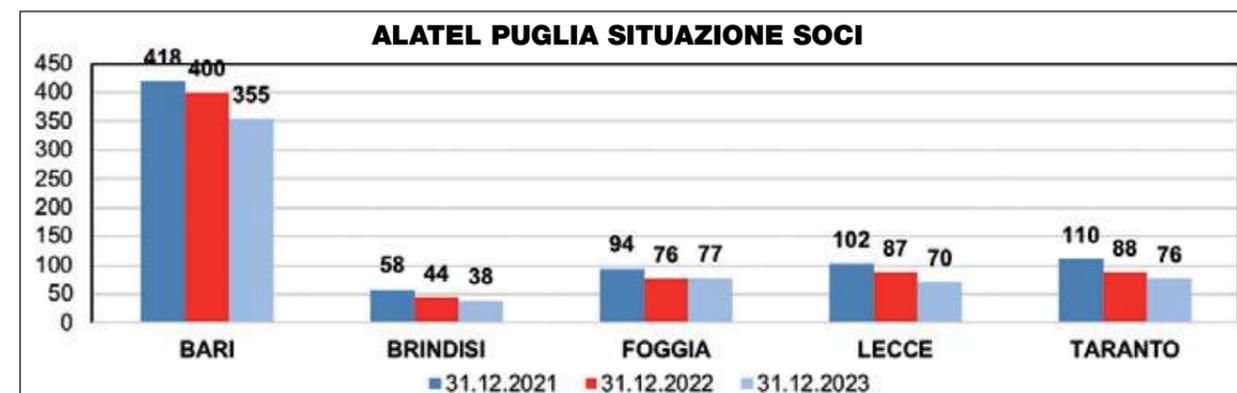
a cura del Collegio dei Revisori rag. Licciardello e dott. De Santis

STATO PATRIMONIALE al 31.12.2023	EURO
Cassa	463,00
Conto corrente UNICREDIT	3.810,75
Conto corrente Poste Italiane	2.817,19
TOTALE	7.090,94
CONTO ECONOMICO	
ENTRATE	
QUOTE SOCI IN SERVIZIO	2.130,00
QUOTE SOCI IN QUIESCENZA	15.660,00
CONTRIBUTI DA SOCI	132,00
ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI	42.090,00
ALTRE ENTRATE	55,45
TOTALE ENTRATE	60.067,45
USCITE	
SPESE POSTALI	906,73
SPESE DI GESTIONE E DOTAZIONI	3.871,99
RIUNIONI LOCALI E NAZIONALI	304,45
ATTIVITÀ ASS.LI, PROMOZ.LI, RICR.VE E CULT.LI *	49.283,04
GIORNALE	9.466,78
CONTRIBUTO ANN.LE ALLA PRESIDENZA NAZ.LE	-
RIMBORSI VARI PER VERSAMENTI NON DOVUTI	-
ALTRE USCITE	237,26
TOTALE USCITE	64.070,25
Risultato di Gestione (ENTRATE-USCITE)	- 4.002,80

Nota (*): tiene conto del pagamento (17.850 €) per il Convivio natalizio effettuato a gennaio 2024

L'analisi delle risultanze ha evidenziato:

- I saldi della banca e della posta corrispondono a quelli relativi al c/c al 31/12/2023
- Il saldo della cassa corrisponde ai valori certificati presso le varie sezioni della Puglia
- Il rendiconto è stato redatto seguendo i principi della competenza economica e nel rispetto delle norme civilistiche, fiscali e statutarie. Il Collegio Sindacale, pertanto, esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto da parte del competente Consiglio Direttivo Regionale.



Rinnovo cariche sociali triennio 2024 - 2026



Ing. Francesco Scagliola
Presidente Alatel Puglia

Care Socie, cari Soci, vi ringrazio per il consenso che avete dato alle colleghe ed ai colleghi in occasione della elezione del nuovo Consiglio Direttivo della nostra Associazione e la fiducia mostrata nei miei confronti da voi e dai Vertici di Telecom Italia.

La vostra fiducia rappresenta per me e per tutti i miei collaboratori un grande onore, ma anche una grande responsabilità.

Intanto, desidero ringraziare i colleghi che avevano con noi in precedenza collaborato e che per motivate ragioni personali non hanno ripresentato la loro candidatura, mentre raccomando a tutti i consiglieri eletti di approfondire il massimo impegno in favore dell'Associazione.

Tutte le attività che riusciremo a programmare e porre in essere saranno il risultato del lavoro certosino di tutti noi, costantemente impegnati nel recepire le proposte ed i suggerimenti che i Soci ci forniscono, suggerimenti che andranno a vantaggio di tutti.

Ovviamente tutti noi contiamo, come sempre, sul vostro utilissimo supporto che ci consente di recepire le vostre aspettative ed operare nel senso da voi desiderato. Ciò ci consentirà di svolgere al meglio il ruolo che ci avete affidato e per portare avanti azioni e proposte che possano migliorare la nostra vita sociale.

Pertanto, nel ringraziarvi ancora per il vostro appoggio, esorto tutti gli amici eletti a porre in essere la più ampia collaborazione nei confronti dell'Associazione e ad adoperarsi per convincere altri amici ad iscriversi. Ricordiamoci che più siamo più contiamo, più introiti ci sono e più attività sociale possiamo porre in essere. Arrivederci a presto!

Ing. Francesco Scagliola

Le nuove cariche sociali di Alatel Puglia

PRESIDENTE REGIONALE



Francesco Scagliola

PRESIDENTI ONORARI



Ettore Staiano



Antonio Cortese

VICE PRESIDENTI REGIONALE



Antonio Nardomarino

SEGRETARIO REGIONALE



Vito Armenise

VICE SEGRETARIO REGIONALE



Italo Cannata

PRESIDENTI DI SEZIONE



Bari
Antonio Landriscina



Brindisi
Rosario Montanaro



Foggia
Francesco Paolo D'Ambrosio



Lecce
Antonio Greco



Taranto
Elio D'Urso

CONSIGLIERI



Antonio Nardomarino



Emanuele Battista



Gianni Cozza



Francesco Gentile



Pino Signorile

REVISORI DEI CONTI



Gianni Licciardello



Adriano De Santis



Labor Informa



a cura di
Antonio Nardomarino

I PATRONATO LABOR provinciale di Bari assiste e tutela gratuitamente il cittadino, i lavoratori, le famiglie, gli anziani, in materie quali la previdenza, l'assistenza, gli infortuni e le malattie professionali; fornisce informazioni sui diritti e sulle novità nel campo della legislazione sociale. E' una organizzazione giovane, efficiente, il cui obiettivo principale è quello di dare un servizio qualificato per la difesa e la valorizzazione della persona in difficoltà mediante i suoi operatori costantemente aggiornati e formati sui temi della sicurezza sociale.

Per essere più vicino alla gente, anche con servizi di tutela specifica, il **Patronato Labor** ha realizzato procedure informatiche per la gestione della propria attività e sta incrementando la presenza sul territorio onde garantire, con operatori radicati nelle realtà dove i problemi nascono, un impegno assiduo anche ai fini della promozione dei diritti sociali.

Si invitano i soci interessati a prenotare telefo-

nicamente appuntamento alle sedi LABOR del proprio comune o telefonare alla sede provinciale LABOR (tel.0805618816). Per ulteriore informativa possono contattare il vice presidente regionale Alatel Antonio Nardomarino (cellulare 368.7148512).

Andare in pensione nel 2024 potrebbe risultare più agevole per molti lavoratori. Il Governo Meloni, tra le varie novità in materia pensionistica, ha deciso di ripescare la cosiddetta *Pace Contributiva*. Si tratta della possibilità di andare a riempire alcuni periodi scoperti da contributi, per arrivare alle soglie di accesso alle pensioni per alcuni lavoratori.

1) La Pace contributiva per le pensioni 2024

La Legge di Bilancio 2024 riporta in pista una misura introdotta già nel 2019 e valida fino al 2021. Il famoso "Decretone" (Legge 4/2019), che introdusse la Quota 100 ed il Reddito di Cittadinanza, portò in dote anche la *Pace Contributiva* che consentiva di coprire buchi contributivi nelle carriere dei lavoratori interessati ad andare in pensione.

Quando si prende la pensione con 35 anni di contributi? La legge di Bilancio 2024 ha introdotto un incremento di un anno nel requisito anagrafico per il pensionamento tramite Opzione Donna. Precedentemente, il requisito era di 60 anni di età entro il 2022, con almeno 35 anni di contributi. Ora, è necessario avere 61 anni, maturati entro il 2023.

2) Una misura per chi rientra nel regime contributivo puro

La *Pace Contributiva* può essere sfruttata però da chi rientra nel regime contributivo puro. Si tratta di lavoratori privi di contributi al 31 dicembre 1995. **Attenzione:** I periodi di "buco" non devono



coincidere con periodi di mancato versamento per problemi del datore di lavoro o con periodi coperti da contribuzione figurativa e devono ricadere tra il primo e l'ultimo contributo accreditato ad un lavoratore.

I periodi che possono essere riscattati, non possono superare i 5 anni. Inoltre, non è necessario che i periodi di buco siano consecutivi.

3) Rateizzazione dell'onere del riscatto in 10 anni e agevolazioni fiscali

Il riscatto di questi periodi di vuoto contributivo è a spese del lavoratore. Infatti si deve versare un onere che va calcolato in base alla retribuzione imponibile degli ultimi 12 mesi precedenti la data della domanda di *Pace Contributiva*.

L'aliquota da applicare all'imponibile è quella in vigore nel Fondo Previdenziale dove opera il riscatto. Per esempio, nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD), l'aliquota è il 33%.

Il corrispettivo da pagare, a prescindere dal numero di anni che il lavoratore intende riscattare, può essere anche rateizzato, sempre che, naturalmente, i periodi da riscattare non servano per andare in pensione nell'immediato. Altrimenti il corrispettivo andrebbe pagato in unica soluzione o quanto prima. Le rate possono essere anche 120. Parliamo di rate mensili e quindi una Pace Contributiva ammortizzabile in 10 anni. Oltretutto l'onere di questo riscatto può essere scaricato dal reddito in 5 rate di uguale importo e per 5 anni di dichiarazione dei redditi.

Pensione anticipata: che cos'è e a chi spetta

La pensione anticipata è la prestazio-

ne a cui hanno diritto i lavoratori, in possesso di una determinata anzianità contributiva, indipendentemente dal requisito anagrafico, dopo aver cessato ogni attività lavorativa di tipo subordinato. A partire dal 1° gennaio 2012, la pensione anticipata ha sostituito quella di anzianità che non esiste più. **Pensione anticipata nel sistema misto e contributivo** Fino al 31 dicembre 2026, la pensione anticipata spetta con:

- 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne;
- 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini.

La pensione di questo tipo spetta dopo 3 mesi dal raggiungimento dei requisiti.

Pensione anticipata nel sistema contributivo

Ai lavoratori che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996, che rientrano nel sistema contributivo puro, la pensione anticipata spetta:

- con 20 anni di contributi;
- con 64 anni di età (fino al 31 dicembre 2024);

con un importo della futura pensione non inferiore a 2,8 volte l'assegno sociale.

Per ulteriori informazioni e per ricevere assistenza, rivolgetevi alla SEDE LABOR più vicina. ■

TARIFFARIO PRATICHE 730/2023 PATRONATO LABOR	TARIFFA ORDINARIA	TARIFFA SOCI ALATEL
Compilazione modello 730 singolo	€ 30,00	€ 20,00
Compilazione modello 730 congiunto	€ 60,00	€ 40,00
Modello redditi (ex unico)	€ 50,00	€ 35,00
Modello ISEE		GRATUITO
Calcolo e stampa IMU (per comune)	€ 10,00	€ 7,00
Dichiarazione di successione		SCONTO 30%
Contratto di locazione		SCONTO 30%

Il '900, quel secolo della storia che ci ha regalato una vita in più

L'impatto sulla società dei cambiamenti demografici



a cura di
Maria Giovanna Losito

Forse non tutti ce ne rendiamo conto, ma siamo i figli di un secolo che ha regalato all'umanità la possibilità di vivere una doppia vita. Un doppia vita in termini di durata. Nel 1922, infatti, alla fine della grande epidemia H1N1, l'aspettativa di vita a livello mondiale era di circa 40 anni. 100 anni dopo nel 2022, alla fine della grande epidemia Covid 19, l'aspettativa di vita è raddoppiata: un secolo che ci ha regalato una vita in più, come sostiene l'antropologo e scrittore statunitense Steven Johnson, un secolo che ci ha regalato 20000 giorni di vita in più. A cosa dobbiamo questo magnifico regalo è facile dirlo: le scoperte medico-scientifiche, le istituzioni sanitarie pubbliche, l'aumento del tenore di vita. Teoricamente, se la progressione di questo ultimo secolo continuasse con lo stesso ritmo, nel prossimo secolo la speranza di vita potrebbe arrivare fino a 160 anni. Cerchiamo, tuttavia, di fare un po' di ordine prima di tutto sui concetti: dobbiamo infatti fare un distinguo tra aspettativa di vita alla nascita e vita media della popolazione. La prima misura quanto tempo un nascituro può sperare di restare

in vita; la seconda misura l'età media di una popolazione in un dato momento.

Per essere più chiari, chi nasce oggi può sperare di vivere oltre gli 81 anni se donna e oltre i 77 se uomo, ma l'età media complessiva della popolazione italiana oggi si aggira all'incirca sui 48 anni, una delle più alte d'Europa. Inoltre, l'attesa di vita media è aumentata così tanto, soprattutto grazie alla consistente riduzione della mortalità infantile nella prima decade di vita, mentre poco significativo, in termini statistici, è l'aumentato, sia pure consistente, numero di ultracentenari. In pratica non è tanto che tutti gli adulti vivano di più, quanto che i bambini muoiono di meno.

A inizio 800 la percentuale di bambini che moriva entro i primi cinque anni di vita a livello globale era superiore al 40%. Nel 2017 si attesta intorno al 5% e va considerato che il dato è mediato dalla ancora altissima percentuale di bambini che muoiono nei paesi meno sviluppati. In sintesi abbiamo raddoppiato l'aspettativa di vita e ridotto di più di dieci volte la mortalità infantile.

Chiariti i dati statistico-demografici, cerchiamo di capire questa vita in più cosa comporta a livello personale, sociale ed economico atteso che per il 2050 ci si aspetta che la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenterà circa un terzo della popolazione mondiale. In pratica avremo un terzo del mondo in formazione, un terzo del mondo a riposo e solo un terzo del mondo attivo, una ripartizione che stravolge tutti i sistemi: economico, demografico e sociale e che dovrà portare i governi ad un ripensamento di tutte le relative politiche. Per esempio, dati alla mano, l'aumento della popolazione anziana ha una ricaduta diretta sulla spesa sanitaria, non compensata dal gettito fiscale, che invece si riduce con il ridursi della popolazione attiva; a ciò si aggiunge il fatto che l'innalzarsi dell'età media porta ad una crescita delle malattie degenerative, caratterizzate da percorsi molto lunghi che abbisognano di nuove modalità di assistenza più ricca, articolata e complessa.



Nel mondo assicurativo si parla di "longevity shock" proprio per indicare il protrarsi della vita oltre le medie attese. Dall'altro lato, però, abbiamo anche una fetta consistente della popolazione anziana che è in buona salute, conduce una vita molto attiva, contribuisce con il proprio tempo e/o portafoglio al welfare della famiglia e dello Stato e non di rado lavora: nel 2021 erano circa 500 mila i pensionati italiani che lavoravano, cui bisognerebbe aggiungere tutti coloro che sfuggono ai dati ISTAT. E' evidente che questa c.d. età del riposo, oltre ad assumere una rilevante consistenza numerica, sta cambiando non solo la propria fisionomia, ma anche quella della società e degli stati, tanto che lo stesso istituto ISTAT è già intervenuto, sottolineando che l'aggettivo anziano non debba attribuirsi prima del compimento del 75° anno di età, così come è ormai assunto che lo stato di salute dell'anziano non si possa più misurare in termini di mera assenza di patologie, ma piuttosto con il permanere di un generale stato di benessere psicofisico e relazionale, perfetto contro-altare di una vita attiva, piena di obiettivi, impegni e ricca di interessi. Non a caso gli studi economico-sociali da anni evidenziano il consistente contributo della Silver Economy alla ricchezza ed al welfare dello Stato: nelle famiglie con pensionati, i trasferimenti pensionistici rappresentano, in media, il 64% del reddito familiare netto disponibile (dati ISTAT 2021). Il fatto che il nostro mondo demograficamente invecchi - e questo sta accadendo anche nelle economie apparentemente ancora in via di sviluppo - si rispecchia anche nei rappresentanti politici: circa la metà della popolazione mondiale è guidata da una classe politica senior, complice il disimpegno dei più giovani; è un dato di fatto che con le politiche del 1922, per esempio, in Italia l'età media dei deputati è aumentata di ben 5 anni, e di 3 quella dei senatori, portando l'età media del parlamento italiano oltre i 51 anni, fenomeno condiviso con molti altri paesi europei.

Il dibattito in ambito UE è aperto già da alcuni anni: di fronte al diminuire della popolazione in età lavorativa, per sostenere la crescita economica bisogna favorire l'inserimento di un maggior numero di persone nel mercato del lavoro, aumentare la produttività e garantire progresso tecnologico e sviluppo delle competenze. Le politiche previdenziali, tenendo conto che si tende a vivere più a lungo e in migliori condizioni di salute, dovrebbero orientarsi verso una maggiore flessibilità ed elasticità dell'uscita dal contesto produttivo, per favorire la permanenza nel mercato del lavoro di quanti preferiscono lavorare più a lungo, anche senza svolgere necessariamente lo stesso tipo di mansione. Un'attenzione particolare dovrebbe poi essere dedicata alle re-



gioni rurali, le più colpite dal calo demografico, che potrebbero trovare nello smart working e nell'applicazione dell'intelligenza artificiale nuove leve di rinascita e sviluppo, volte a far ritrasferire la popolazione attiva, promuovendo la formazione di nuovi nuclei familiari e favorendo il decentramento scolastico, piuttosto che procedendo alla chiusura delle scuole. Politiche da avviare con la massima urgenza a livello unitario europeo, dal momento che la quota della popolazione europea continuerà a calare nei prossimi decenni.

Di tutto ciò, nonché delle esperienze nei diversi paesi ha tenuto conto l'Unione Europea per predisporre un vero e proprio vademecum, finalizzato a definire un approccio globale e unitario al cambiamento demografico. Il pacchetto di strumenti demografici è articolato su quattro fondamentali pilastri, che abbracciano tutte le età anagrafiche e i diversi momenti della vita dei cittadini: il primo si incentra sul sostegno ai genitori per favorire una migliore conciliazione fra aspirazioni familiari e lavoro retribuito e per garantire un adeguato equilibrio tra

Segue



Segue



vita professionale e vita privata; il secondo punta al sostegno alle giovani generazioni per adeguarne le competenze alle esigenze del mercato del lavoro - che si trasforma sempre più velocemente - e per aiutarle nell'acquisto dell'abitazione, snodo fondamentale, insieme al lavoro per progettare una famiglia; il terzo punta invece sul sostegno all'autonomia delle generazioni più anziane, per mantenerne il benessere il più a lungo possibile anche tramite adeguate politiche sul mercato del lavoro; ed infine, il quarto punta al sostegno alla migrazione regolare e controllata in risposta alla carenza di manodopera in complementarietà con la valorizzazione dei talenti interni all'UE, specie nelle regioni che maggiormente subiscono il fenomeno del declino demografico dovuto alla mobilità dei lavoratori più giovani ed istruiti, la conosciutissima "fuga di cervelli". Per chi volesse approfondire consiglio una bella navigazione sui seguenti siti: www.istat.it; www.tuttitalia.it; https://commission.europa.eu/news/eu-budget-funding-europes-2025-priorities-2024-06-19_en?prefLang=it&trans=it; www.spazio50.org;

Concorso letterario



a cura di **Antonio Landriscina**

Anche quest'anno si rinnova il concorso di narrative **"storie vissute"** e **"pensieri e parole"**.

La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti i soci Alatel Puglia, soci ai quali piace scrivere e raccontare di persone, storie, situazioni, etc.

L'argomento è libero.

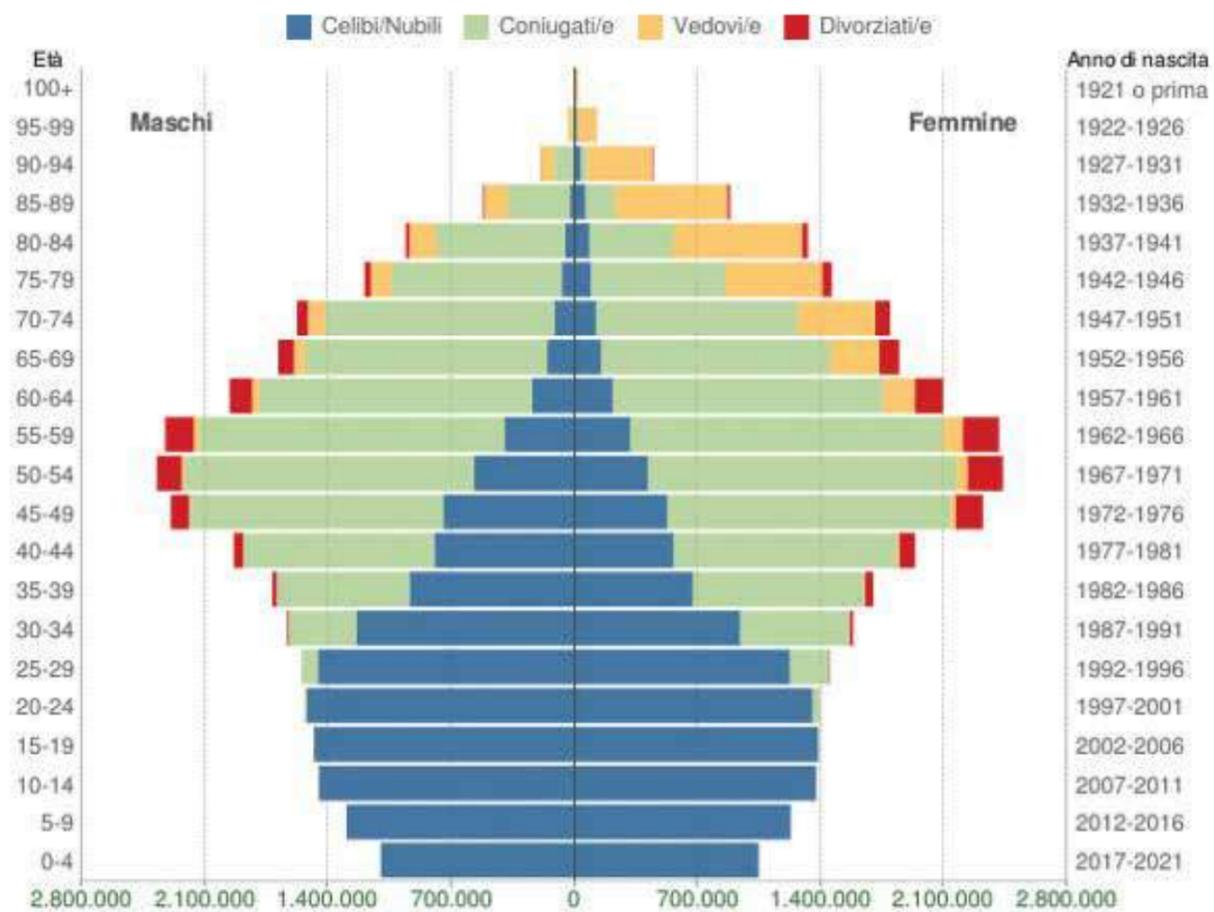
La trasmissione dei racconti dovrà

pervenire entro il 30 novembre a alatel.pu@virgilio.it

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi a:

Antonio Landriscina

Tel. 330701702 ■



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Prossimi appuntamenti

(susceptibile di integrazioni e variazioni)



■ **Luglio**
sabato 6 e domenica 7
Salento meraviglioso "Le luminarie di Scorrano"



SCORRANO



VILLAGGIO CLUB AKIRIS

■ **Settembre**
09-15/09 - Villaggio club Akiris * Nova Siri
15-22/09 - Hotel Gabbiano - Vieste
19-22/09 - Marinagri Hotel - Policoro



HOTEL GABBIANO VIESTE



MARINAGRI HOTEL POLICORO

■ **Ottobre**
Domenica 6 - visita guidata ad un museo
Domenica 27 - festa del socio - pranzo sociale
Gita domenicale da stabilire

■ **Novembre**
Sabato 2 - commemorazione dei defunti
Domenica 3 - visita guidata ad un museo

■ **Dicembre**
Domenica 1 - visita guidata a un museo
Convivio natalizio - Hotel Sierra Silvana
Veglione di fine anno
Saranno, inoltre, organizzati eventi di intrattenimento nell'ultimo quadrimestre.

Visita a Santa Candida la più grande basilica rupestre della Puglia



a cura di **Armando Armenise**

Immaginate di fare un salto indietro di mille anni; ebbene, questo è successo ad un gruppo di soci che ha partecipato, domenica 14 aprile scorso, alla visita della chiesa rupestre di Santa Candida a Bari, situata nella lama Picone.

Ringraziamo, per la visita, la disponibilità e competenza di Dino Favia, membro dell'ArcheoClub Italo Rizzi di Bari, che ci ha accompagnato in questo viaggio nel tempo.

Il fascino di questo luogo di culto, edificato tra il IX e l'XI secolo d.C., è rimasto immutato, nonostante l'indifferenza e l'incuria delle Istituzioni nel preservare il sito dal degrado provocato dalla inciviltà e dalla trascuratezza.

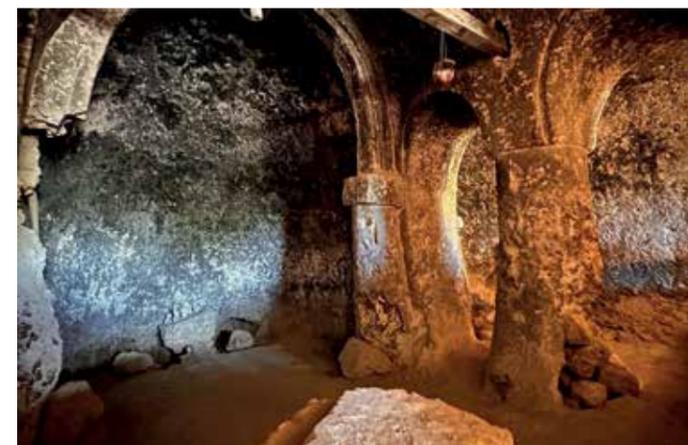
Infatti, soltanto grazie all'impegno dell'ArcheoClub, che l'ha protetta con una cancellata, si è evitato che la chiesa diventasse una discarica. Stiamo parlando di un sito, sconosciuto alla gran parte dei baresi, dalla grande importanza storico-artistica, di ben 120 metri quadrati di ampiezza, scavato nella roccia ad opera di comunità religiose, insediatesi nella lama in epoca bizantina per la presenza di un villaggio.

In origine la chiesa aveva una superficie maggiore, ma gli ambienti preesistenti furono, ahimè, utilizzati come materiale per la costruzione della statale 16 negli anni 70.

All'interno la chiesa si presenta con una struttura a ventaglio, con navate ed absidi che creano un gioco di arcate ripetute. Sulle pareti laterali sono presenti nicchie prive di immagini sacre, ma che in passato erano decorate con affreschi.

Sulle colonne sono presenti dei fori rettangolari destinati a sostenere delle travi di legno, alle quali venivano appesi dei lumi. È presente un muretto alto circa un metro, che in passato separava l'area de-

stinata ai fedeli da quella dove i sacerdoti officiavano il rito. Infine sulle pareti si possono distinguere i nomi di alcuni santi, tra i quali quello di Candida, cui è dedicato questo luogo mistico, che vi invito a visitare rivolgendosi all'ArcheoClub. ■



Visita al Castello Svevo di Bari



a cura di
Emanuele Battista

All 5 maggio, in una meravigliosa giornata di primavera, quando Bari baciata dal sole, in una cornice di cielo azzurro, si fa amare come una bella fanciulla, un gruppo numeroso di soci Alatel di Bari ha varcato il grande portone del castello svevo.

Accompagnati da Francesco Signorile, storico e guida esperta, abbiamo visitato la maggiore opera fortificata posta a difesa della città.



In premessa, Francesco ci ha fatto conoscere le decine di popoli invasori che nel corso dei secoli hanno conquistato la nostra città, influenzando in maniera determinante sui caratteri identitari del popolo barese. Infatti, nella popo-

lazione barese possiamo trovare indifferentemente soggetti alti, biondi e con occhi azzurri (di origine normanna) e persone basse, di carnagione olivastrea e tratti fisionomici saraceni.

Proprio durante la dominazione normanna nell'XI secolo, il castello fu costruito sulle rovine di una precedente rocca greca o romana.

L'edificio venne, poi, distrutto insieme con il resto della città, ai tempi di Guglielmo I il Malo, per essere in seguito ricostruito e ampliato ad opera di Federico II.

Notevoli restauri subì in epoca angioina e, nel XVI secolo, la duchessa Isabella d'Aragona, che l'adibì a sua reggia, fece erigere la poderosa cinta bastionata, che tuttora circonda da tre lati il primitivo nucleo centrale o «maschio».

Tale nucleo ha forma quadrangolare ed è protetto da quattro torri angolari, delle quali solo due hanno resistito alle ingiurie del tempo.

La forma a punta ricorda un vascello, le mura perimetrali da un lato confinavano con la città ed avevano il portone d'accesso al bastione.

Il castello è circondato, su tre lati, da un ampio fosso, una volta colmo d'acqua a scopo difensivo; il



lato nord non è protetto dal fosso, perché lambito, fino a circa un secolo fa, dal mare, come stanno a testimoniare diverse vecchie foto.

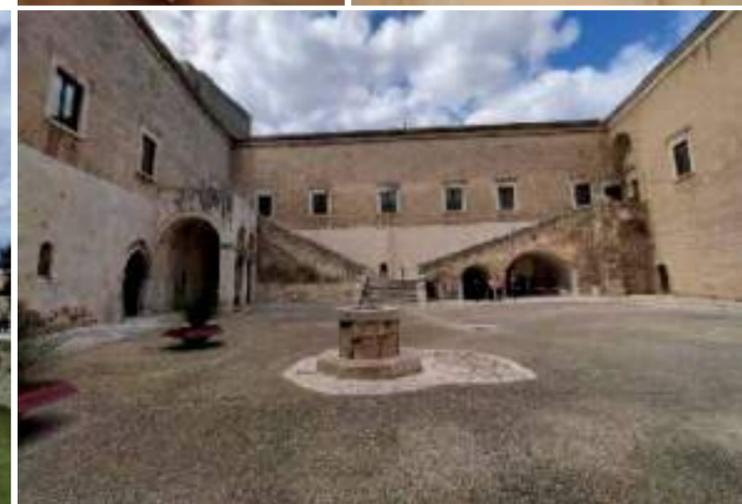
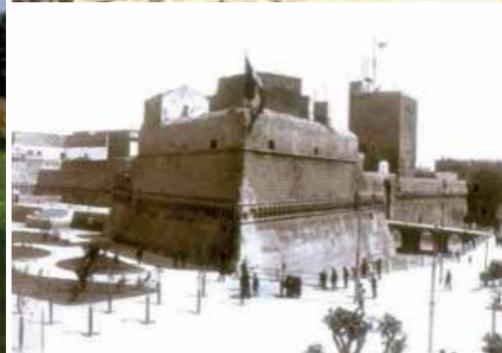
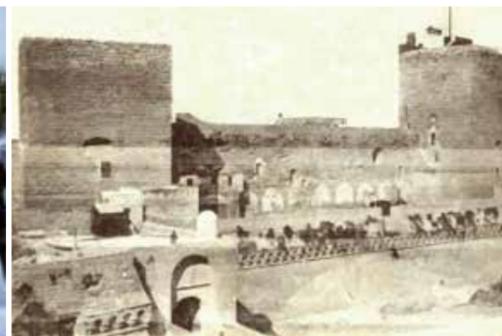
Il castello nel corso dei secoli è stato interessato da diversi interventi di restyling, soprattutto per rafforzare i sistemi di difesa; il più importante è quello che fu realizzato da Bona Sforza nel 1544, che ha dato una veste molto fedele a quella attuale.

Tra sale, saloni, stalle, carceri, torre di avvistamento c'è anche una cappella, che ha al suo ingresso una lapide posta nel 1635 a memoria del fatto che san Francesco d'Assisi, passando da Bari, fu ospitato in quel luogo, ove fu tentato dal demonio, apparso sotto le sembianze di una impudica fanciulla, alla quale il santo seppè, però, resistere.

Il castello per i baresi rappresenta un elemento identitario per la città e la popolazione, alla stregua della Basilica di San Nicola, la Cattedrale, la muraglia, il lungomare, il Petruzzelli, il teatro Piccinni.

Oggi all'interno alcune sale vengono adoperate per ospitare mostre d'arte e molti visitatori, oltre alla visita culturale, hanno l'occasione di fare un passo indietro nel tempo ed immergersi nel clima medioevale.

Si ricorda che il castello di Bari rientra nei monumenti che possono essere visitati gratuitamente, ogni prima domenica dei mesi di primavera ed autunno, secondo il programma delle Giornate FAI. ■



A Bari la veglia di San Giovanni



a cura di
Mimmo di Gregorio

Cari amici, quest'anno per saperne di più sulla festa di San Giovanni ho deciso di partecipare alla visita guidata che ogni anno è solito organizzare Michele Fanelli, presidente del circolo Acli, profondo conoscitore della storia di Bari. A lui va il merito di aver riscoperto le tradizioni baresi, spesso colpevolmente dimenticate anche a causa della pandemia che ha condizionato non poco tutte le iniziative programmate. Fanelli, nel corso della visita, ha ricordato ai partecipanti la storia legata alla vigilia di San Giovanni, una tradizionale e popolare manifestazione che si svolge a Bari.

Se oggi la festa è tornata sulla cresta dell'onda, il merito va riconosciuto a Michele Fanelli, un barese verace, innamorato della sua città, presidente dell'ACLI e ai suoi collaboratori, che sono riusciti riportarla nelle strade, nei vicoli e nelle antiche corti cittadine, proprio come avveniva un tempo. Infatti

sono quasi trent'anni che questa festa è considerata un appuntamento fisso nel calendario delle manifestazioni baresi.

Ancora oggi, soprattutto a Bari Vecchia, i proprietari nel giorno della vigilia sono soliti mettere a tavola "le vermeciedde alla sangiuagniedde", ossia gli spaghetti conditi con il pomodoro fresco appassito nell'olio con l'aggiunta di cipolla affettata e foglie di basilico.

Qualche tempo dopo questa pietanza fu sostituita con le "menuicchie che la recòtte marzòteche". Sempre presenti in tavola "sopataue" (antipasti) e frittura di pesce. Alla fine il frutto tipico di stagione: le "chelùmme" (i fioroni).

Non a caso il motto di San Giovanni recita: "San Geuàne San Geuàne, pigghie chelùmme e ammiene 'nganne".

Il presidente Fanelli ha spiegato che, secondo una leggenda, San Giovanni Battista dormì per tre giorni e tre notti consecutivi ed il suo sonno fu talmente profondo che neanche Gesù Cristo riuscì a svegliarlo.



MICHELE FANELLI

Al suo risveglio, Gesù gli disse: "Ieri è stato il tuo onomastico e non te ne sei accorto!".

Nel pomeriggio appuntamento in piazza Cattedrale. Famiglie intere partecipano alla visita guidata di Michele Fanelli per arrivare primi nella piazza nella quale è nata la prima vigilia dedicata a san Giovanni e poi nella chiesa medievale di Giovanni Crisostomo.

Poi tutti insieme alla scoperta delle edicole votive dedicate a san Giovanni.

La festa prosegue sino a tardi e si conclude con la rievocazione di una tradizione popolare legata al «risveglio di san Giovanni» a suon di trombe, fuochi di artificio, campanelli e palloncini con tanta gente che canta e balla.

Durante la notte di S. Giovanni, esattamente alla mezzanotte, si svolgono particolari riti come "u' àngele della Bòna Nòve" (l'Angelo della Buona Novella), durante il quale si tenta di indovinare il futuro e quello della notte del fuoco, ("u fueche de san Geuàne") che brucia il passato e dà inizio ad un

nuovo periodo, cioè quello del passaggio dalla primavera all'estate.

Concludendo, devo dire che la partecipazione alla visita guidata abilmente condotta dal presidente Fanelli mi ha consentito di arricchire le mie conoscenze.

I saggi dicono che non è mai troppo tardi per imparare. ■



Bari: dai Bizantini ai Longobardi



a cura di
Francesco Signorile

Lo Quando abbiamo parlato di Bari sotto l'impero Bizantino, vi ricordo che parliamo sempre di una parte dell'antico impero romano, in questo caso impero d'oriente. Fino al regno di Giustiniano I si tentò continuamente di ricostituire l'antica unità dell'impero romano procedendo alla riconquista di territori occidentali occupati.

La lingua greca che in quei territori era stata da sempre la lingua di cultura e d'uso al periodo dei romani, continuò ad essere utilizzata in affiancamento alla lingua latina che era diffusa nelle classi socialmente elevate e curiosamente per lungo tempo fu considerato disdicevole riferirsi all'impero bizantino come **greco**, poiché tale termine aveva il significato spregiativo di pagano.

GIUSTINIANO I, il cui vero nome era Flavio Pietro Sabbazio Giustiniano e meglio conosciuto come Giustiniano I il Grande, era nato nel villaggio di Taresio in Dardania il 482: (Il nome della regione potrebbe derivare da quello del personaggio della mitologia greca **Δάρδανος** (Dardano), uno dei figli di Illiro, antenato eponimo dei **Dardanoi**); fu adottato dallo zio l'imperatore GIUSTINO, fu nominato Console e comandante dell'esercito d'oriente nel 521, divenne imperatore associato il 1 aprile 527 e dopo solo quattro mesi, il 1 agosto 527, alla morte dello zio, restò l'unico imperatore ufficiale dell'impero Bizantino.

Fu un imperatore che volle a tutti i costi riconquista-

re i territori d'Africa, di Spagna e d'Italia dell'antico Impero Romano d'Occidente.

Egli trovò il pretesto per dichiarare guerra a TEODATO, re degli Ostrogoti, sotto il cui dominio l'Italia all'epoca si trovava, incolpandolo dell'assassinio della reggente AMALASUNTA compiuto da lui stesso perché voleva impadronirsi del trono dell'Italia.

Pare che ad organizzare l'assassinio di Amalasunta sia stata la moglie di Giustiniano, TEODORA, che da fonti storiche era riconosciuta come donna dal passato di prostituzione, e che aveva fatto perdere completamente la testa all'imperatore il quale, pur di prenderla in moglie, fece abrogare una legge dell'epoca che proibiva ai ceti elevati di sposare le prostitute.

Fu in questa maniera che scoppiò la guerra gotica (535-553), detta anche guerra greco-gotica o "romano-gotica"; fu un lungo conflitto che contrappose l'Impero Bizantino agli Ostrogoti nella contesa di parte dei territori che fino al secolo precedente erano parte dell'Impero Romano d'Occidente.

I suoi generali BELISARIO e NARSETE, dopo la riconquista dei territori d'Africa e di Spagna, furono indirizzati alla conquista dell'Italia che partì dalla Sicilia e si estese a tutto il territorio italiano; anche Bari, quindi, ritornò sotto il dominio dei Bizantini.

Possiamo fare un conteggio fino a questo momento di quanti domini Bari ha dovuto subire? Ebbene: i Greci; gli Illiri; i Romani; i Goti; i Bizantini e non è finita.

L'impero Bizantino in Italia non ebbe lunga durata in quanto dopo la morte di Giustiniano avvenuta l'anno 565, un altro popolo proveniente dal nord cominciò a premere ai confini dell'Italia: i **LONGOBARDI**, una popolazione germanica orientale con un movimento migratorio durato secoli e che li ha portati a superare anche i confini dell'Italia.

Durante tale processo di migrazione, vennero a contatto con diverse civiltà e culture di altri popoli, inglobarono elementi etnici di varia origine, incontrarono anche il mondo Bizantino e l'anno 568



guidati dal loro re **ALBOINO**, si insediarono in Italia dove diedero vita ad un regno indipendente estendendo il loro dominio sulla quasi totalità del territorio italiano.

Lo storico Paolo **DIACONO** con la sua **Historia Longobardorum** (storia dei Longobardi) ci fornisce l'etimologia del nome Longobardi precisando che: "furono così chiamati in un secondo tempo per la lunghezza della barba mai toccata dal rasoio. Infatti nella loro lingua **lang** significa lunga e **bart** barba". Questa spiegazione mitica dell'appellativo risulta congruente con l'acconciatura tipica dei Longobardi caratterizzata in effetti dalle lunghe barbe per la tradizionale forma rituale del culto al dio **Odino** e che li differenziava, per esempio, dal popolo dei Franchi accuratamente rasati.

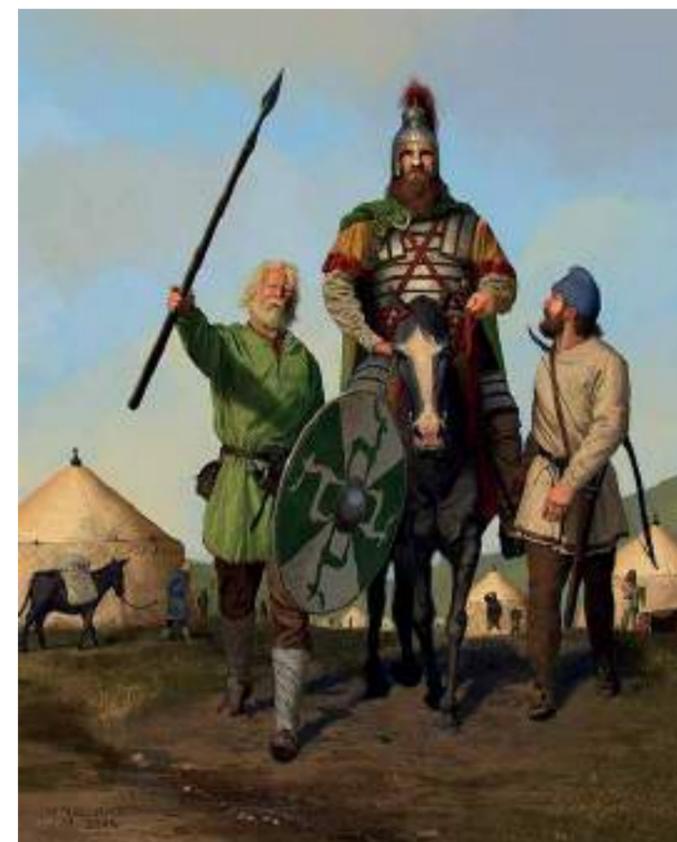
In origine i Longobardi si chiamavano **WINNILI** e la storiografia riconosce la loro origine dai territori della Scandinavia.

Una leggenda narra che i **Winnili** vennero a contatto con i **Vandali** e sorsero dei conflitti; i Vandali pregarono Odino di concedere loro la vittoria, ma il dio supremo decretò che avrebbe dato la vittoria al popolo che avesse visto per primo l'alba del giorno della battaglia; i Winnili, invece, si rivolsero a Frigg moglie di Odino che suggerì loro di presentarsi sul campo di battaglia al sorgere del sole uomini e donne insieme e le donne con i capelli sciolti fin sotto il mento come fossero delle lunghe barbe.

Al sorgere del sole, Frigg fece in modo che Odino si girasse verso i Winnili e il dio chiese chi fossero quelli con le **lunghe barbe**, la moglie gli rispose: "Poiché hai dato loro un nome, ora dai loro anche la vittoria": vinsero i Winnili perché in numerose culture nordiche il diritto di imporre un nome ad una persona impone una sorta di doveri reciproci, una specie di "**padrinaggio**".

La conquista dell'Italia da parte dei Longobardi non trovò eccessiva resistenza anche perché i Bizantini erano stremati per la sanguinosa guerra greco-gotica, per cui fu facile per loro arrivare alla conquista dell'Italia meridionale sottomettendo il Lazio, la Campania la Puglia e la Calabria, e di conseguenza anche la nostra Bari.

Siamo arrivati, quindi, a dover assistere ancora una volta al dominio di un altro popolo straniero che arrivando da molto lontano non ha avuto remore di stabilirsi, dettare leggi, imporre cultura e tradizioni che per i Baresi erano totalmente sconosciute. Riprenderemo dall'anno 571 quando fu creato il **Castaldato di Benevento** sotto il cui potere furono annessi i territori della Puglia e di Bari in particolare. ■



Meno male che me ne sono andato...



a cura di
**Francesco
Gentile**

Beh, diciamo la verità: chi vi scrive (e molti di voi certamente) ha trascorso gli ultimi anni in Azienda confrontandosi quotidianamente con una sorta di entità onnipotente: la produttività! Ore ed ore di corsi, riunioni tematiche, articoli e studi specializzati, senza farsi mancare sedute online con psicologi: tutto finalizzato ad acquisire tecniche e consapevolezza per aumentare la propria produttività e, di riflesso, quella della Squadra.

Discussioni accese con capi e collaboratori per individuare le prassi migliori per produrre qualche pezzo in più, con decine e decine di indicatori a supporto da analizzare quotidianamente. Ed alla fine si scopre che per tutto questo sarebbe bastato semplicemente praticare il **NIKSEN**.

Il **NIKSEN**??? e che cos'è?

Di questo argomento inizia ad occuparsi nel 2018 tale dr.ssa Olga Mecking, una giornalista/blogger polacca, da poco trapiantata in Olanda, che, trovandosi di fronte al verbo olandese "niksen" - letteralmente: non fare nulla - e non riscontrando analogo verbo in nessuna altra lingua europea, decide di studiare il fenomeno e scopre che il verbo è associato ad una pratica ben precisa e diffusa in Olanda: il "non fare nulla in modo consapevole", ovvero dedicarsi ad attività rilassanti e benefiche senza, però, e qui sta la novità vera, porsi alcuno scopo, senza fissare risultati da raggiungere, insomma.

E che vuol dire?

In realtà non è proprio il semplice "non fare niente", è più un dimenticarsi di ogni dovere e lasciare che la nostra mente ed il nostro corpo vaghino liberamente, senza l'assillo di dover raggiungere un risultato. Che so, fare una passeggiata all'aria aperta, ma senza l'impegno di dover compiere i fatidici 10000 passi indicati sullo smartwatch per perdere peso e bruciare le giuste calorie; dedicarsi a cucinare ma, magari, soltanto per il piacere di soddisfare il proprio gusto o quello dei commensali, senza l'incubo dell'eccesso di calorie da controllare o del cibo sano e salutare



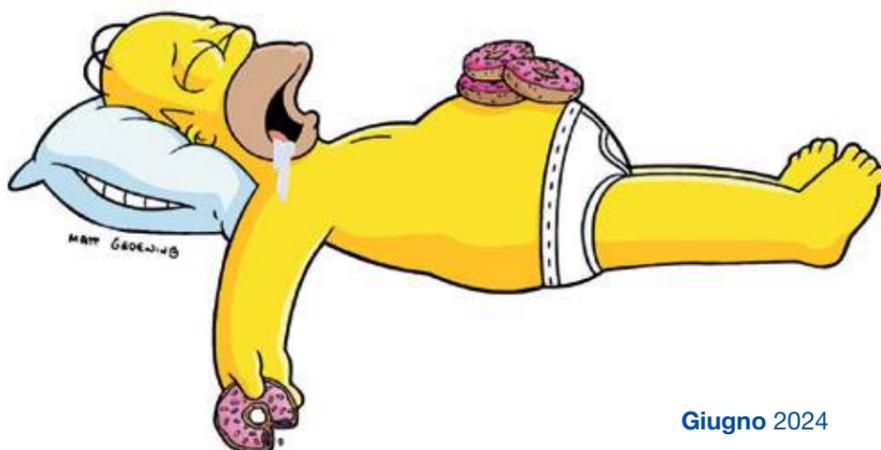
da utilizzare; sedersi su una panchina e guardare il panorama e non il telefono scorrendo i social media; ma anche decidere di rimanere a casa il sabato sera senza impegni né altri doveri, senza l'assillo di dover organizzare per forza qualcosa con gli amici.

La cosa importante è che quel "nulla" sia fatto di proposito.

In poche parole, dedicarsi completamente ad attività che non abbiano nulla di produttivo o prive di utilità pratica, peraltro senza per questo avvertire sensi di colpa!

Uno stato di ozio ricercato e, per questo, consapevole.

Olga Mecking intuisce il contenuto innovativo del **NIKSEN** e di gran lena propone un articolo al New York Times, che lo pubblica, e l'articolo diventa subito virale; al punto che, dopo qualche mese, gli fa seguito un libro, sempre della dr.ssa Mecking, che riscontra enormi consensi e viene tradotto in ben 13 lingue (al



tempo, fine del 2020, non ancora in italiano), dando il via ad una nuova tendenza europea: l'arte di fare il nulla di proposito.

Vabbè, ma alla fine 'sto **NIKSEN** a che serve?

E qui sta il bello, perchè psicologi e professori universitari, non pochi in verità, che hanno studiato questa prassi nel periodo del covid come sistema anti stress e come antidoto allo stato di esaurimento emotivo, fisico e mentale derivante da situazioni sociali, familiari o lavorative stressanti, ne hanno rilevato innegabili benefici, codificati puntualmente in autorevoli pubblicazioni.

In più, le loro osservazioni hanno confermato che dedicarsi consapevolmente e stabilmente alla pratica del **NIKSEN** fa crescere la produttività e la creatività dell'individuo, migliorandone la concentrazione. La nostra motivazione nelle ore di lavoro aumenta se separiamo il tempo del relax dal tempo del lavoro.

Perché, argomentano, nel mondo occidentale ci sentiamo più soddisfatti se riusciamo a fare un sacco di cose ed avere un ritmo di vita elevato ci rende più felici, ma ci fa sentire costantemente sotto pressione, sempre bisognosi di relax.

Il **NIKSEN** ci viene incontro, perché ci fornisce una spiegazione (meglio: una giustificazione) della presenza del nulla nella nostra vita quotidiana, rivendicando la necessità del tempo del riposo. Ci sarebbe, sempre a detta di chi ha approfondito il fenomeno, un piccolo problema da superare: e cioè

OLGA MECKING



che, di norma, le persone a non far nulla si sentono in colpa.

Ma anche qui, rimedio trovato!

Infatti, nel Regno Unito si sono rapidamente diffusi decine di centri dove si forniscono lezioni per aiutare i partecipanti ad allontanare i sensi di colpa ed a rilasciare la tensione prima di dedicarsi proficuamente alla pratica del **NIKSEN**.

C'è da credere che, a breve, anche in Italia questi centri "specializzati" prenderanno piede.

Tuttavia, se proprio non dovessimo trovare un centro sotto casa, potremmo comunque ricorrere all'ampia bibliografia in poco tempo sviluppata sul tema, che da qualche tempo propone anche un testo in italiano, che non cito ma che si può facilmente reperire su Amazon, che si propone di insegnare al lettore l'arte di non fare niente per vivere slow.

Con tanti saluti a tutto quello che fino ad ora ci avevamo insegnato per migliorare la produttività, essere più creativi, consapevoli etc. etc.

Per concludere, concedetemi 2 riflessioni, ovviamente del tutto personali sul fenomeno del **NIKSEN**, che vi vado a proporre:

La prima: mi sa che nel corso della vita aziendale più di qualche inconsapevole precursore di questa tecnica certamente l'abbiamo incontrato, ahimè senza coglierne nei detti comportamenti il messaggio innovativo.

La seconda: per fortuna la parentesi lavorativa in Azienda si è conclusa...immaginate la disdicevole situazione in cui magari riprendi un collaboratore perché ne noti lo scarso impegno e lui, di rimando, ti ribatte: Capo, sono in una seduta di **NIKSEN**, embè??

Che figura da boomer...

Fraterni saluti. ■

Dalla Puglia a Marte: storie di figli che vanno lontano

Riceviamo e pubblichiamo il primo racconto pervenuto. Invitiamo tutti i soci a partecipare al concorso i cui dettagli sono disponibili sul sito web www.alatel.it



a cura di
Giovanni Caramia

Fin dai tempi più remoti, una delle maggiori caratteristiche dell'uomo, oltre alla sopravvivenza, è stata la ricerca e scoperta di nuovi spazi e nuove frontiere; ed, esauritesi quelli terrestri, ha rivolto lo sguardo verso il cielo alla ricerca di nuovi mondi ed alla conquista di quelli conosciuti ed a noi più vicini.

Quella di cui io oggi vorrei parlarvi è la conquista del pianeta Marte, dove l'ITALIA come Nazione ha avuto, ed ha tuttora un ruolo di primo piano. Le missioni in oggetto sono denominate EXOMARS 1 (conclusasi nel 2016) ed EXOMARS 2 che partirà nel 2020.

Il committente di queste due missioni è l'ESA (Agenzia Spaziale Europea), che ha dato all'ITALIA la responsabilità delle due missioni ed a ROSCOSMOS (Agenzia Spaziale Russa) la responsabilità dei vettori per il lancio nello spazio.

Era il 14 di marzo del 2015 quando parte dal cosmodromo di Baikonur in Kazakistan il vettore con all'interno un satellite di trasmissioni da posizionare in orbita marziana, ed un lander chiamato Schiaparelli, in



onore dell'ingegnere Giovanni Virginio Schiaparelli, noto per i suoi studi sul pianeta Marte, con l'obiettivo di testare la discesa, l'atterraggio, per poi rilevare temperature e venti presenti sul pianeta rosso. Grandi sono le aspettative che l'Europa intera ripone su questa missione, tant'è che l'evento è su tutte le prime pagine dei maggiori quotidiani nazionali ed internazionali, e RAI news 24 dedica oltre due ore di diretta per assistere al lancio del vettore, che avviene con suc-



cesso, intercalando collegamenti da Baikonur, con interviste a politici Italiani e responsabili dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana).

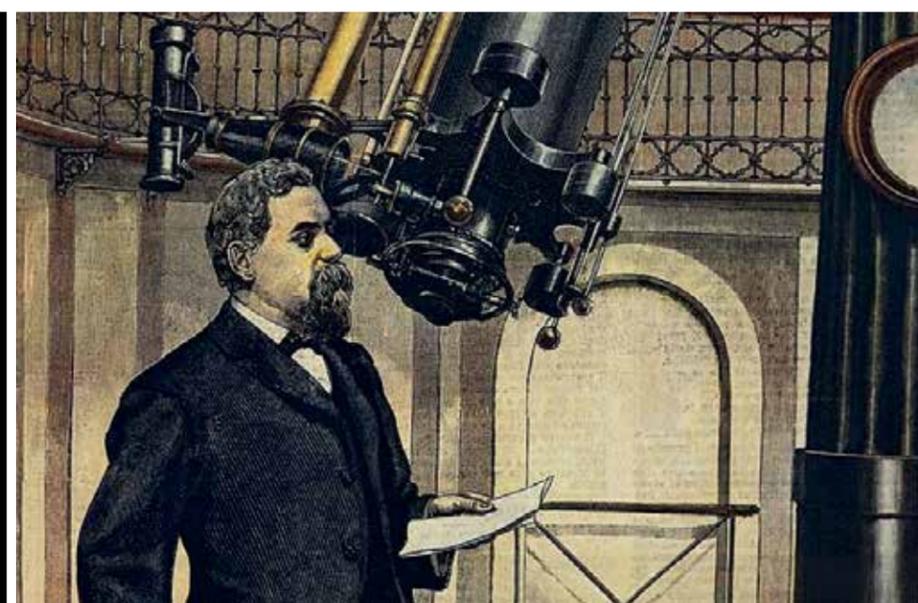
Tra queste interviste c'è né una che mi colpisce particolarmente, ed è quella effettuata ad un giovane ingegnere Italiano, che ha progettato tutta l'elettronica del satellite e del lander compreso il computer di bordo che gestisce tutte le funzioni.

Passano sette lunghi mesi ogni tanto nei quotidiani c'è un piccolo trafiletto: "continua senza intoppi il viaggio verso Marte", ed arriva finalmente il fatidico giorno, il 18 ottobre 2016: il satellite Trace Gas Orbiter (TGO è il nome dato al satellite) viene sganciato dal vettore e posizionato nell'orbita programmata. Subito dopo il posizionamento, ci sono due lunghissime ore di silenzio totale in quanto i circuiti elettronici del satellite si resettano e si allineano, in quel le ore il mio pensiero è fisso a quel giovane ingegnere, chissà in questo momento cosa starà pensando, cerco di immaginare le sue emozioni e non sapendomi spiegare il perché o il come, mi sembra di avere un contatto telepatico con lui.

Sento addosso a me tutta la tensione e l'ansia da lui accumulata da quando ha iniziato a lavorare a questo progetto, le aspettative di carriera, la paura di fallire. Ma, appena il satellite inizia a dialogare con la centrale operativa, paura e tensione si allentano ed è un tripudio di evviva, di complimenti, di pacche sulle spalle; si stappano bottiglie di spumante rigorosamente Italiano, tutto il mondo scientifico si congratula, è una festa intensa, ma di breve durata. Infatti bisogna passare subito alla seconda fase della missione e cioè al distacco del lander Schiaparelli con la sua discesa verso il suolo di Marte. Anche questa operazione avviene con successo e tutto procede come da programma. Subito dopo il distacco si apre il paracadute ed inizia la discesa verso il suolo, il lander risponde positivamente alle sollecitazioni che giungono dalla centrale operativa e, giunti ad un'altezza dal suolo di circa un

Km., vengono sganciati paracadute e scudo termico e si accendono i retrorazzi per l'atterraggio. A quel punto un urlo di disappunto intriso di disperazione echeggia nella sala operativa: NOOOOOOOOOOOOOOOOOO, delusione e disperazione compaiono sui volti dei tecnici, non si capisce perché i retrorazzi si sono spenti e purtroppo il lander precipita schiantandosi sul suolo marziano. Malgrado la delusione per il fallimento dell'ammartaggio, i commenti sulla missione, da parte del mondo scientifico, sono comunque favorevoli, in quanto la parte più importante era la messa in orbita del satellite che è perfettamente funzionante, senza il quale non sarebbe possibile effettuare la seconda missione, quella del 2020 quando verrà inviato su Marte un rover in grado di muoversi autonomamente, capace di prelevare, attraverso un braccio lungo, in grado di perforare il terreno per circa due metri di profondità, campioni di roccia e di analizzarli, alla ricerca di fossili o tracce che possano evidenziare una qualsiasi forma di vita anche remota.

Per capire le cause del fallimento dell'ammartaggio ed eventuali responsabilità, l'ESA apre subito un'inchiesta tecnica e, ad indagine conclusa, emerge che la società rumena, alla quale l'ESA stessa aveva commissionato la realizzazione del modulo di atterraggio, non avendo strumenti e tecnologia adeguata, non aveva effettuato i dovuti collaudi previsti dal capitolato, causandone purtroppo il fallimento. Nei giorni seguenti, ancora amareggiato per la delusione dello schianto del lander all'ultimo minuto, navigando in internet sul sito di Grottaglie, con mia grande sorpresa vedo che in prima pagina c'è un servizio sul giovane Ingegnere Italiano autore di tutta l'elettronica del satellite e del lander, il titolo era "DA GROTTAGLIE A MARTE". Insieme io e mia moglie divoriamo l'articolo, c'è anche una foto, la guardiamo e riguardiamo più volte, rileggiamo l'articolo, ci abbracciamo, una lacrima solca i nostri visi, quell'ingegnere è e sarà sempre per noi soltanto, MAURIZIO NOSTRO FIGLIO. ■



Associazione onlus DONA UN SORRISO



a cura di
Franco Martiradonna

Lo stare in pensione ti porta a fare vita da pensionato abitudinario che, per quanto possa essere dinamica, ti isola in qualche modo da certi contatti sociali. A me si è presentata un'occasione che all'inizio mi sembrava una perdita di tempo ma, appena incominciai ad interessarmi scoprii un altro mondo del volontariato dinamico, che riesce a coinvolgerti in quanto ai rapporti con minori che sono il grande capitale, presente e futuro, con enti, Istituzioni e associazioni ucraine.

Con questa idea, con mia moglie, abbiamo preso l'iniziativa di andare in Ucraina, a 50km a nord di Kiev, dove abbiamo visitato orfanotrofi, ospedali pediatrici ed ospedali pediatrici oncologici e visitato qualche villaggio.

Abbiamo toccato con mano il disagio e la solitudine in cui vivono questi bambini, purtroppo abituati a vivere in strutture sovraffollate e dotate di strumentazioni obsolete e criteri educativi carenti.

Quindi ci siamo detti che non bisogna circondarsi di tutte le comodità, un bel cagnolino per essere felici. La felicità è nel bene che facciamo, nella gioia che diffondiamo, nei sorrisi che facciamo fiorire nei bambini e nelle lacrime che loro asciugiamo.

Convinti di questo nostro pensiero, appena tornati in Italia, ci siamo prefissati l'obiettivo di organizzare l'accoglienza di questi angeli biondi.

Per far ciò abbiamo creato nell'anno 2012 l'Associazione ora onlus "DONA UN SORRISO" il cui obiet-

tivo statutario è l'accoglienza di minori ucraini e, nel nostro piccolo, con il contributo delle singole famiglie, abbiamo ospitato in Italia, senza soluzione di continuità, fino al fermo di quel maledetto Covid 19, circa 110 minori insieme ad un accompagnatore che conosce l'italiano, con soggiorni durante le vacanze estive e natalizie allo scopo di migliorare la loro condizione di salute. Per mantenere questo impegno, abbiamo proposto alle famiglie il dono dell'accoglienza e dell'affidamento temporaneo in modo da contribuire alla loro formazione, alla loro identità e alla loro autostima. Questi bambini provengono dalla zona di Chernobyl, tristemente famosa per la più grande catastrofe nucleare del nostro tempo. Raccolgono i frutti della negligenza degli adulti e, essendo nati dopo l'esplosione, hanno buona salute ma necessitano di iodio e del tepore del nostro clima mediterraneo.

La Puglia si offre come luogo ideale per la loro rigenerazione dovuta al clima mediterraneo e lo iodio, componente essenziale al normale metabolismo energetico da una parte e l'affetto con cui sono accolti dalle famiglie, merci rare nel loro paese.

Le famiglie che li hanno accolti, con l'Associazione hanno contribuito alla loro formazione, alla loro identità per superare il disagio socio-affettivo e far capire loro quei punti di riferimento che sono fondamentali nell'infanzia e nel periodo preadolescenziale.

Questi bambini per tutto questo tempo sono assistiti amorevolmente, si offre loro il sostegno di cui hanno bisogno, diventano parte delle famiglie che sono riusciti a conquistare con la loro richiesta di affetto.

Questo affetto lo si vede quando partono e portano

con sé un dolce ricordo, un pezzo del nostro cuore e la certezza che esiste una prospettiva di vita che non conoscevano e, sono convinto, potranno condividere con i loro amici quando rientrano in Ucraina.

In aeroporto è un commovente stringersi e baciarsi con le famiglie e avere la promessa di ritornare. Il tutto non si conclude con le partenze, ma è evidente che continua con una copiosa corrispondenza telefonica. L'accoglienza è una forma emotivamente coinvolgente e richiede molta disponibilità e generosità, ma il dono è reciproco in quanto è una esperienza memorabile e gratificante che ti cambia in meglio la vita.

In Italia, quando vengono li integriamo e per socializzare frequentano le nostre parrocchie. Dico che si crea un legame così forte tanto che una famiglia con figli, che ha ospitato una bambina con seri problemi di salute e testardamente, l'ha fatta operare in Italia dandole la felicità di giocare e correre come tutti gli altri bambini. Grande merito a questa famiglia.

Come Associazione chiedo ai bambini di esprimere il loro gradimento per il periodo che sono rimasti qui da noi, lo fanno con dei disegni che nelle linee e nei colori riflettono la serenità che i bambini vivono nelle famiglie.

Purtroppo la crudele guerra ha bloccato tutto, ma il legame di questi minori con le famiglie è così forte che allo scoppio della cattiva guerra in Ucraina che ha sconvolto il loro tessuto sociale causando mor-



Associazione di volontariato
Donna un Sorriso
PUGLIA
Bari
"Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto" (sady)

Organizzazione di volontariato
Donna un Sorriso
Central Office: Via S. Maria 14 - 70136 Bari
Tel: 080 42300720
Email: donna.un.sorriso@pec.it
Bari: [AssociazioneVolontariato DONAUNSORRISO](https://www.facebook.com/AssociazioneVolontariatoDONAUNSORRISO)
Tel: 080 42300720
Fax: 080 42300720

"DONA UN SORRISO" propone alle famiglie italiane il dono dell'affidamento temporaneo
RICORDATI: nella prossima dichiarazione dei redditi di donare il tuo
5x1000 inserendo il codice fiscale: **03412300720**
o con una DONAZIONE diretta con bonifico bancario al nostro codice IBAN: **KB8805424041960000001004531**
Se sei comiti chiama al **3386882340**
Organizzazione di volontariato
Donna un Sorriso
Via S. Maria 14 - 70136 Bari
Contatti: Associazione2012@gmail.com

La Sindone è il vero telo che ha avvolto Gesù dopo la sua morte?



a cura di
Emanuele Battista

L'Alatel Bari, per il rituale scambio di auguri di Pasqua, quest'anno ha organizzato un importante evento culturale con il professor Michele Loconsole, teologo barese, Dottore in Sacra Teologia Ecumenica, esperto sindonologo.

E proprio la Sindone e il mistero che l'accompagna da 2000 anni è stata al centro dell'incontro con i soci Alatel.

La prima domanda che è stata rivolta a Loconsole è stata:

La Sindone è il vero telo che ha avvolto Gesù dopo la sua morte?

Sono due gli aspetti che vanno tenuti in considerazione per comprendere il mistero della Sindone, ovvero, l'aspetto spirituale, di fede che deriva dalle testimonianze del Vangelo e l'aspetto scientifico.

Ma cosa ci dice il Vangelo?

Marco (15,46) *"Egli (Giuseppe d'Arimatea) allora, comprato un lenzuolo (sindòn), calò (Gesù) giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo (sindòn), lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro."*

Giovanni (20, 4-8) *"(Pietro e l'altro discepolo amato da Gesù)[12] correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro."*

Chinatosi, vide le bende giacenti (kèimena), ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo se-

guiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende (othónia) giacenti (kèimena), e il sudario (sudáron), che gli era stato posto sul capo, non giacente (kèimenon) con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Di questo lenzuolo non si è saputo più nulla sino alla prima metà del XIV secolo quando improvvisamente in Francia il Telo sindonico appare nelle mani del nobile francese Geoffroy de Charny, cavaliere crociato, che lo ebbe da un canonico cantore della chiesa di Reims dopo una battaglia vinta.

Fino a quel momento del Sinodo si sa ben poco, se non testimonianze non documentate.

L'indagine scientifica ci dice che il Sacro Telo è studiato da più di trenta discipline da ormai un secolo.

Chi vede il lenzuolo ad occhio nudo, non vede niente, ma solo grazie alla prima fotografia scattata nel maggio 1898, si è potuta avviare la ricerca epistemologica e sistematica sul Sacro Lino.

Ma cosa si "legge" sulla Sindone?

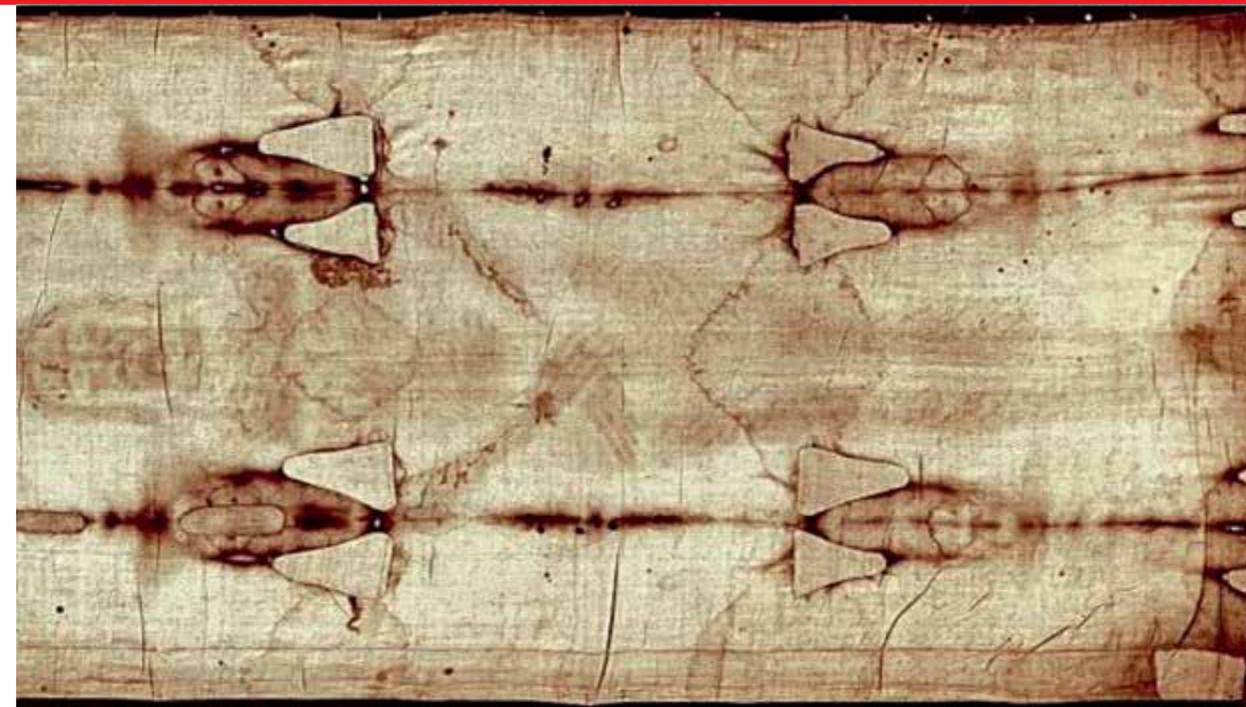
a) L'immagine che raffigura un uomo, posizionato lungo il Telo, frontalmente e dorsalmente, testa contro testa, di colore giallo, più intenso di quello del tessuto. Per precisione il corpo dell'uomo della Sindone è stato avvolto verticalmente con un lungo singolo lenzuolo di circa 441 e largo 111 cm.

b) Macchie di sangue lungo tutto il corpo dell'uomo, di colorazione più scura del Telo e dell'immagine stessa.

c) Segni delle bruciature e di probabili strappi che il tempo e le molte vicissitudini hanno provocato al Lenzuolo.

Quali sono gli elementi che attestano l'autenticità della Sindone che ha avvolto Gesù?

I pollini presenti sul tessuto sono di 58 specie, delle quali tre quarti sono di area orientale: palestinese, siriana anatolica; di provenienza le altre a conferma dell'itinerario che secondo gli storici il Telo avrebbe compiuto durante i secoli dal sepolcro di Gerusalemme al Duomo di Torino, passando per Edessa, Istanbul, Lirey e Chambery. Ulteriori analisi hanno riscontrato, nella zona dei piedi, delle ginocchia e del naso, presenza di terriccio, ai talloni e aragonite (tipica della zona di Gerusalemme). L'uomo della Sindone



ha camminato scalzo ed è caduto più volte, battendo sia le ginocchia che il volto per terra, esattamente come riportato dalla narrazione della Passione di Cristo.

Lettere greche, latine ed ebraiche

Sono presenti sul lenzuolo tracce di monete romane, e altre scritte che probabilmente sono state riportate per l'identificazione della persona morta e la lettura digitale, potuta fare oggi con le nuove tecnologie, compone alcune parti della possibile inserzione: Gesù Nazareno, il condannato a morte.

Ma perché il telo della Sindone attesta che è successo qualcosa di straordinario?

Il lenzuolo fu trovato piegato su se stesso e non arruffato e scomposto, inoltre i contorni delle macchie di sangue sono ben definiti, senza striature che avrebbero avuto ragione di esistere se il lenzuolo fosse stato tolto facendolo strisciare sul corpo e considerato che il cadavere era stato chiuso legando i piedi e all'altezza delle testa, si sarebbe dovuto trovare un lenzuolo macchiato di sangue in maniera irregolare. E invece, la Sindone ci dice che il corpo di Gesù si è liberato del lenzuolo quasi evaporando.

In conclusione, tornando alla domanda iniziale, e cioè, se la Sindone è il vero telo che avvolto Gesù, possiamo dire che la scienza, nonostante le avanzate odierne tecnologie non ci ha dato la conferma scientifica. Di contro ci ha fornito tanti elementi che ci fanno ricondurre a un uomo palestinese che, al tempo dei Romani in Palestina, fu crocifisso e che dal suo costato ci fu versamento di sangue e siero, che gli fu conficcato in testa un casco di spine (di rovi tipici di quelle terre) così come i pollini che si trovano sul Monte Golgota.

Altro mistero legato alla Sindone è come questo lenzuolo sia arrivato fino a noi senza che si conosca chi l'abbia custodito nel corso dei due secoli e perché sia passato di mano in mano fino a trovare la sua collocazione nella cattedrale di Torino. Inoltre, nel corso di questo lungo periodo il Telo è stato coinvolto in due grossi incendi che l'hanno avviluppato, lo hanno danneggiato ma stranamente non l'hanno distrutto.

E quindi, per le persone razionali che cercano la verità attraverso la prova provata al 100 X 100, avranno sempre dubbi che la Sindone sia il lenzuolo che avvolto Gesù, mentre le persone di Fede in quel Telo vedranno sempre e sicuramente il corpo del Nostro Signore. ■

Michele Loconsole



Una serata a base di...polpo



a cura di
Gianluigi Bello

l'oggetto del nostro incontro con l'autore di maggio, fonte di un coinvolgente (ed a tratti divertito) confronto tra lo stesso ed il pubblico presente, è stata la presentazione del volume "Polpo di scena. Vita, morte e miracoli...in cucina del polpo", scritto dal dott. Giambattista Bello, un vero e proprio luminare in tema di biologia marina, specializzato nello studio dei Cefalopodi (polpi, seppie, calamari, ecc.), dei quali è divenuto ormai un esperto di fama internazionale, protagonista di numerosi studi, convegni ed articoli pubblicati su importanti riviste specializzate.

Questo blasone scientifico non ha impedito al nostro amico di maturare con l'oggetto dei suoi studi, in particolare con la famiglia dei polpi (nella fattispecie con il polpo comune del Mediterraneo, da noi noto come polpo di scoglio), un interesse a tutto tondo, divenuto negli anni quasi un legame affettivo, quasi una simbiosi non solo naturalistica, ma anche fonte di interesse storico per le tradizioni artistiche, popolari e culinarie che hanno avuto per oggetto il simpatico animale. Il tutto basato non soltanto sugli studi, ma anche sulle dirette esperienze di Giambattista derivanti da anni di osservazione dei "suoi" polpi, sia in cattività presso l'Acquario Provinciale di Bari ed il Laboratorio Arago di Banyuls-sur-Mer (Francia), sia in acque libere.

Il tutto a livello divulgativo ha, per l'appunto, trovato de-



gnò un compendio nel già citato volume "Polpo di scena. Vita, morte e miracoli...in cucina del polpo" edito da Adda nel 2017, esposto e sintetizzato nel nostro incontro.

Il libro, di lettura agile e gradevole, è un'opera completa nell'insieme adatta ad un vasto pubblico costituito sia da semplici appassionati di argomenti riguardanti il mondo marino, che da conoscitori e studiosi di testi scientifici. Dalle pagine emerge la grande passione dell'autore (originario di Mola di Bari) per il mare e per tutti gli organismi che vi abitano, dove *Octopus vulgaris*, il Polpo di scoglio che l'attraeva fin da ragazzo, u pulpe a noi molto caro, è il protagonista.

E, nelle pagine, tra le righe piene allo stesso tempo di nozioni scientifiche e sapienza popolare, l'autore, con le

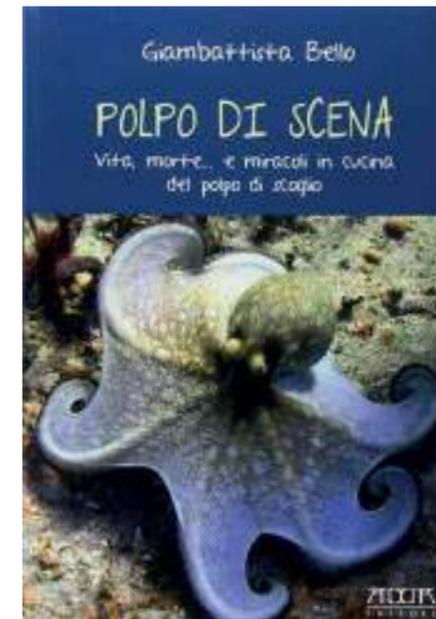
sue note, appare all'improvviso, guizza con notizie curiose e dotte, morde con commenti personali decisi, per poi rientrare tra le righe salate di un testo che sa tanto di mare, del nostro mare. Il testo è ricco di riferimenti storici riguardanti le testimonianze dell'interazione tra il polpo e l'uomo, dalle più antiche fino a quelle contemporanee; ma Bello parla anche (e soprattutto) della sua terra di Puglia, con citazioni di racconti, proverbi, credenze del suo popolo e termini dialettali in uso o quasi del tutto scomparsi, espressioni simpatiche della cultura della nostra gente e delle sue tradizioni. E non mancano riferimenti etimologici, spesso curiosi, sempre puntuali.

Il volume è diviso in tre parti:

la prima riguarda l'anatomia e fisiologia e l'inquadramento sistematico di *Octopus vulgaris*, la biologia, con gli aspetti riproduttivi, nutrizionali e ciclo di vita.

la seconda sviluppa argomenti di tipo socio-economico, quali le metodologie di pesca e la successiva fase di commercializzazione, avviando l'esplorazione dell'universo-polpo come specie edule.

Sono evidenziate con estrema chiarezza le differenze



morfologiche tra *Octopus vulgaris*, u pulpe, e le altre specie di polpi, in particolare con i comuni *moscardini*, il cosiddetto *Polpo di paranza*, specie seconda a *Octopus vulgaris* solo per importanza gastronomica. Questa parte esplora anche il vasto argomento dei rapporti tra il polpo e l'Uomo, a partire dalle testimonianze più antiche fino ai nostri giorni, spaziando tra le varie branche della cultura sia letteraria che artistica.

L'ultima parte, che completa il volume, riguarda "...i miracoli in cucina", con un ampio ed utile ricettario di prelibatezze pugliesi, di altre regioni ed anche internazionali (50 succulente ricette).

In ultimo, permettetemi di sottolineare nel testo, oltre una ricca iconografia, la gradevole presenza di scritti, modi di dire e poesie con protagonista il polpo - tra le quali la poesia *U pulpe e la pelòse* del nostro consocio Emanuele Battista, da quest'ultimo brillantemente recitata per l'occasione - nonché, una esaustiva elencazione delle tradizioni ad esso legato, il tutto corredato di un'ampia aneddotica. ■



Oltraggio a Manzoni



a cura di
**Francesco
Gentile**

Prendi un capolavoro della letteratura italiana; metti insieme un capocomico di provata esperienza, qualche intenditore di scrittura di copioni, un paio di attori abbastanza navigati, un maestro di musica, uno specialista di effetti visivi e sonori.

Aggiungi, quindi, una dozzina di sconsiderati che, da tempo superata la soglia degli "anta" (a decina variabile, capisci a me...), hanno deciso di cimentarsi per la prima volta con la recitazione teatrale, che, come noto, facile non è, anzi...

Poco più di 3 mesi di tempo per mandare a memoria le parti... ma magari fosse solo questo!

E sì perché devi imparare i tempi del tuo intervento, basandoti sui tempi altrui, e quindi un po' devi imparare anche le parti degli altri, perché appena senti la parola magica che precede il tuo intervento devi scattare ed entrare in scena, tocca a te...

E poi ti devi muovere, devi gesticolare con senso ed armonia, altrimenti fai la parte dello stoccafisso o del nevrotico; ed in tutto questo devi fare attenzione a non dare le spalle al pubblico, altrimenti chi ti vede?

E se il tuo compagno di scena ha un'amnesia improvvisa o si blocca, devi essere bravo ad aiutarlo a superarla ed andare avanti, ma si tratta di secondi, ce la farai?

E poi ci sono i toni, che il pubblico percepisce più delle parole, e devono esser quelli giusti, altrimenti la tua recitazione risulta banale, piatta; e le smorfie...

Come se non bastasse, devi pensare anche a come ti devi vestire.

Che caos!

Ah, dimenticavo, *in cauda venenum*, il testo scelto è una rivisitazione in chiave barese nientemeno che



dei "Promessi Sposi", ma sì, esageriamo pure... Eppure, con tanta disponibilità, pazienza, voglia di apprendere, ma soprattutto con tanta autoironia e senza nessuna remora a mettersi in discussione, la dozzina di sconsiderati e tutti gli altri alla fine ce l'hanno fatta!

Il 25 maggio, per la terza edizione de "L'arte in scena", presso il teatro Rocco Di Cillo a Triggiano, si è tenuta la rappresentazione teatrale "Oltraggio a Manzoni", un'ora e mezzo per proporre al pubblico la trasposizione barese del celebre romanzo, cercando di dare continuità alla trama senza smarrire il filo logico dell'opera.

Il risultato: applausi, tanti applausi e la soddisfazione per aver "sentito" che il pubblico ha seguito con interesse e divertimento.

Ha funzionato tutto bene? Certo che no, ogni tanto si è dovuto improvvisare.

Allora siamo diventati attori? Ma certo che no, ci mancherebbe.

Ma ci abbiamo provato, con faccia tosta, impegno e generosità; ma, soprattutto, ci siamo divertiti, ma tanto tanto, per un'esperienza nuova, che nessuno di noi pensava di fare, che ci ha presi sin da subito e, piano piano, ci ha resi UN GRUPPO di persone che hanno imparato a stare bene insieme, a ridere insieme, a scherzare insieme ed a rispettarsi insieme.

Che poi, se vogliamo, è il valore più autentico di queste iniziative: aggregare Persone, coinvolgerle in esperienze comuni, spronarle a dare ciascuno il proprio migliore contributo, con la voglia di progettare subito dopo altre occasioni analoghe, per il piacere di ritrovarsi.

Quello che si chiede ad una ASSOCIAZIONE.
Missione compiuta.
Bravi tutti e grazie.

P.S. Che lo dico a fare, teatro pieno, anche questa volta gli assenti hanno avuto torto...

Di seguito alcune immagini dello spettacolo:



Segue



60[^] anniversario di matrimonio



Il Consiglio Regionale Alatel Puglia augura ai cari soci della Sezione di Foggia

CARLO SALVATORE e **FRANCESCA PAOLA PARISI**

di proseguire il loro percorso ricco di serenità e felicità.

Progetto Artinrosa



a cura di
Antonio Nardomario

“**T**utto nasce per dare un senso reale e tangibile a tante parole che per anni ci siamo dette. Volevamo fare qualcosa che avesse il sapore di buono, generare un piccolo, probabilmente impercettibile, cambiamento in un gruppo di donne troppe volte provate dalla vita. Unire bellezza e poesia e servirla come un mazzo di fiori a tutte le donne che hanno preso parte a questa avventura. È nato così il progetto Arteinrosa e così nascono tutti gli altri che con la nostra associazione, Bag, realizziamo” spiega Barbara Facchini, Presidente associazione culturale Bag. Il progetto, reso possibile grazie ad un finanziamento della Komen Puglia, si è articolato in cinque percorsi artistici: disegno con Michele Condò artista barese da sempre impegnato nel sociale, che ha sperimentato un approccio diverso per l'espressione artistica di ogni donna privilegiando l'emotività; ballo con il corso di pizzica di Lucia Scarabino componente del corpo di ballo della Notte della Taranta che ha consentito alle partecipanti di apprendere i passi base della tipica danza della famiglia delle tarantelle, consentendo loro di comporre una coreografia; voce vibration e canto con Francesca Della Monaca una delle voci più intense della musica popolare che ha insegnato alle donne a prendere confidenza con la loro voce espressione della personalità di ognuna e a cantare coralmente accompagnando-

si con il tamburello; scrittura, con la scrittrice barese Ivana Salvemini, autrice de L'amore è la risposta, che ha insegnato alle corsiste come mettere nero su bianco, ogni pensiero, ogni emozione, perché le parole scritte acquistano nuove consapevolezze e infine due corsi di comunicazione e social cedia, curati da Barbara Facchini e Gisella Della Monaca, che hanno reso possibile la condivisione delle esperienze favorendo percorsi comunicativi capaci di superare le barriere della timidezza creando una rete attiva di compartecipazione.

Grazie ai corsi di scrittura e comunicazione alcune delle partecipanti hanno scritto dei racconti, alcuni sono stati pubblicati sulla testata giornalistica online Pressinbag edita da Bag.

“Abbiamo trascorso interi pomeriggi con queste donne, capaci di trasmettere un ventaglio di emozioni umane ricchissimo. Per caso è nata l'idea del libro, ascoltando il racconto di una delle scrittrici, Giulia, un racconto delicato e commovente al tempo stesso. Di lì, gli incontri, la valutazione di come tutte quelle emozioni potessero diventare un libro” spiega Gisella Della Monaca, socia di Bag.

Fondamentale è stato il contributo di Linda Catucci, presidente della Komen Puglia che ha abbracciato l'idea del libro e ne ha reso possibile la pubblicazione (il cui ricavato sarà interamente destinato alla Komen per realizzare progetti destinati alle donne in rosa, donne che vivono o hanno vissuto l'esperien-

za di lottare contro il tumore al seno), firmandone anche la postfazione.

Il libro si intitola **Se una primavera** richiamando al tempo stesso la rinascita insita nella primavera e il testo di Italo Calvino *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, sulle molteplici scelte che la vita ci pone davanti, sul ricominciare e ricominciare ancora. *Se una primavera* è una raccolta di racconti di donne che un giorno per caso hanno voluto far sentire la propria voce. Quella sopita per anni, quella silenziosa, quella dell'infanzia, quella che è venuta fuori, inaspettata, condivisibile, emozionale.

Parole che ognuna aveva dentro e che per tante ragioni erano rimaste mute ad abitare spazi di memoria, angoli di cuore. Parole che prendono forma, si articolano, nero su bianco, colorano il grigio silenzio e si manifestano in tutto il loro disarmante potere espressivo. A scrivere i testi cinque donne straordinarie che hanno affrontato un tumore al seno che ha lasciato loro segni e cicatrici: Anna Rizzi, Giulia Parravicini, Angela Derenzio, Maria Gambacorta, Clarissa Scialdone.

Ogni racconto è un vissuto, è una emozione, una ritrovata consapevolezza, un percorso per scoprire e riappropriarsi di sé. È denuncia, ricordo, è il buio della notte che diviene luce nell'aurora del mattino. È condivisione e compartecipazione “... in compagnia, supportando si l'un l'altro, appoggiandosi all'altro, il peso della malattia lo affronti diversamente, è come se le forze di ognuno di noi si sommassero indebolendo l'ospite non invitato”, scrive Anna Rizzi. È una filastrocca per ribadire l'esistenza “Nasce una nuova Giulia da questa situazione, che amerà di più la vita in ogni condizione. Niente più paturnie o tristi discorsi, solo una vita da prendere a morsi!”, confida Giulia Parravicini. È dolore e ironia “...il mio riflesso nello specchio è chiaro e specifico: la testa è totalmente pelata, con la peluria bionda, le sopracciglia non ci sono più e le ciglia sono sparite, ho le occhiaie inca-



vate e gli occhi gonfi come lo è la mia faccia ormai. Dicono che il cortisone gonfia. Guardo quel corpo e penso che vagamente ed ironicamente ricordo zio Fester della famiglia Addams”, nelle parole di Angela Derenzio. È scoperta e riflessione “il cancro ha influito tanto sulle scelte della mia famiglia, ma nello stesso tempo ci ha tenuto stretti e mi ha reso migliore: ho imparato a vivere” scrive Maria Gambacorta.

È lotta e solitudine “è un anno che il mio ospite inatteso, Mister K, si è accasato comodamente in una parte di me, e durante questo periodo nessuno mai ha visto una lacrima, ha sentito un lamento...La notte però è diverso”, confida Clarissa Scialdone.

Il lavoro collettivo da cui è nato **Se una primavera**, ha creato un gruppo coeso di persone che hanno imparato a proteggersi e volersi bene, a comprendere e sostenersi. Insieme hanno ballato e cantato su un palco, hanno narrato le loro emozioni. “Tutto questo non si fermerà. Stiamo pensando ad un altro progetto, allargando la platea delle possibili fruitrici. Raccontare e raccontarsi, attraverso tutti i linguaggi a nostra disposizione. Pensiamo che la voce, trasmessa da onde radio e la voce legata al linguaggio del corpo, in video, possano essere gli strumenti che utilizzeremo. È un progetto molto articolato e per certi versi complicato, ma stiamo cercando di portarlo in porto - spiega Barbara Facchini - da subito abbiamo ricevuto il sostegno di Alatel, di tutto il consiglio e del presidente Scagliola che si sono resi disponibili a collaborare con l'associazione BAG perché le voci delle donne in rosa siano lette ed ascoltate”. ■



IL NOTIZIARIO

Alatel Puglia

Periodico gratuito a diffusione interna - Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Bari



Caro amico "vacanziero", vieni in Puglia!

Avrai la solidarietà delle persone che ti sono vicine, che quando ti parlano ti guardano negli occhi e sembrano volerti dare una parte della loro anima.

Avrai l'occasione di ammirare le bellissime spiagge, vere e proprie piscine naturali paradisiache, potrai gustare un cibo delizioso, scambiare tante risate con i vicini, godrai le belle giornate di sole, le grida gioiose dei bambini che giocano nelle piazze, il profumo nell'aria. Un'oasi di pace, di serenità, di spensieratezza, di allegria che ti accompagneranno nel tuo soggiorno pugliese.

Sono solo alcune delle tantissime piacevoli sorprese della nostra terra.

Buone vacanze !

